Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Mercoledì, 12 giugno — Numero 138

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 488 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 11 dicembre 1878, n. 4642 (serie 2ª), concernente la bonificazione dell'Agro romano;

Visto l'art. 32 del testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano e sulla colonizzazione dei beni demaniali dello Stato, approvato col Nostro decreto 10 novembre 1905, n. 647;

Visto l'art. 9 della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Udita la Commissione di vigilanza di cui all'art. 33 del citato testo unico 10 novembre 1905, n. 647;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le unite norme per il riordinamento, riduzione e concentrazione dei Consorzi obbligatorî fra i proprietari dell'Agro romano di cui all'art. 4 della legge 11 dicembre 1878, n. 4642 (serie 2ª), viste d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

NORME per il riordinamento, riduzione e concentrazione dei Consorzi obbligatorî fra i proprietari dell'Agro romano di cui all'art. 4 della legge 11 luglio 1878, n. 4642 (serie 2ª).

Art. 1.

I consorzi idraulici dell'Agro romano, istituiti in base alla legge 11 dicembre 1878, n. 4642, sono riuniti in Consorzio generale allo

scopo di provvedere con un solo ufficio alla esecuzione e manutenzione dei lavori ed alla riscossione dei contributi.

Art. 2.

Il Consorzio generale è rappresentato da un'assemblea di delegati dei singoli Consorzi, da una Deputazione e da un presidente.

Art. 3.

L'assemblea dei delegati è costituita dai presidenti dei Consorzi, i quali potranno farsi sostituire preferibilmente da altro consorziato in seguito a deliberazione dell'assemblea generale del rispettivo Consorzio.

Art. 4.

La Deputazione è composta di nove membri eletti, mediante scheda segreta e a maggioranza assoluta, dall'assemblea dei delegati fra i delegati stessi o loro sostituti autorizzati.

A parità di voti s'intende eletto il più anziano di età.

Quando i candidati che hanno riportato la maggioranza assoluta non siano sufficienti per coprire tutti i posti si procederà, pei posti vacanti, al ballottaggio fra i candidati che abbiano avuto maggior numero di voti.

Art. 5.

La Deputazione elegge nel suo seno un presidente. In caso di assenza od impedimento del presidente la Deputazione è presieduta dal membro più anziano.

Art. 6.

Il presidente della Deputazione, o colui che ne fa le veci, presiede l'assemblea dei delegati.

A parità di voti, prevale quello del presidente.

Art. 7.

I membri della Deputazione durano in carica tre anni e sono sempre rieleggibili.

I deputati decadono dalla carica se essi od il loro delegato perdono la qualità di presidente di un Consorzio.

A coprire i posti rimasti vacanti si provvede con elezioni suppletive nel tempo che sarà stabilito dalla Deputazione su richiesta di un quarto dei delegati.

Quando però la Deputazione è per qualsiasi causa ridotta in numero di deputati inferiore ai 2/3 devesi procedere alle elezioni suppletive entro il più breve termine non superiore ai tre mesi dall'ultima vacanza.

Art. 8.

L'assemblea dei delegati si riunirà in sessioni ordinarie e straordinarie.

Le sessioni ordinarie sono due: una in primavera e l'altra in autunno.

Le sessioni straordinarie hanno luogo o per deliberazione della Deputazione, o su richiesta del prefetto o su richiesta di un quarto dei delegati.

Le adunanze sono convocate dal presidente della Deputazione o da chi ne fa le veci, per mezzo di avviso inviato con lettera raccomandata al domicilio dei delegati e contenente l'ordine del giorno, almeno quindici giorni innanzi alla data di convocazione.

In casi di urgenza tale termine può essere ridotto a sei giorni.

Art. 9.

La Deputazione si riunisce ad invito del presidente o di chi ne fa le veci o su richiesta di tre deputati o del prefetto.

Art. 10.

Per la validità delle adunanze dell'assemblea occorre la presenza di non meno della metà più uno dei delegati compreso il presidente e per quelle della Deputazione la presenza di 5 membri compreso il presidente.

In seconda convocazione da tenersi a distanza non minore di sei giorni le adunanze sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni dell'assemblea dei delegati e della Deputazione sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti.

A parità di voti prevale quello del presidente.

Competenza dell'assemblea dei delegati, della Deputazione e del presidente.

Art. 11.

Spetta all'assemblea dei delegati:

1° deliberare la pianta organica del personale tecnico ed amministrativo ed i relativi regolamenti o capitolati;

2° approvare il bilancio preventivo ed il consuntivo;

3° deliberare intorno alle nuove o maggiori spese ed allo storno dei fondi da una categoria all'altra del bilancio;

4° approvare i ruoli di contribuenza;

5° Provvedere per via di regolamento su quanto occorre per la riscossione dei contributi;

6° decidere sui ricorsi che fossero presentati dai singoli Consorzi circa il funzionamento degli uffici tecnico ed amministrativo;

7° deliberare su tutti gli oggetti d'interesse comune dei Consorzi.

Art. 12.

Spetta alla Deputazione:

1° preparare i ruoli di contributo, il bilancio preventivo ed il consuntivo;

2° nominare gli impiegati stabili ed eventualmente l'esattore in conformità delle tabelle organiche e con le norme e cautele che saranno determinate da apposito regolamento approvato dal Ministero dei lavori pubblici;

3° nominare previa approvazione del Ministero dei lavori pubblici gli impiegati straordinari sempreché la spesa sia contenuta entro i limiti fissati in bilancio ed approvati dall'assemblea dei delegati;

4° applicare le punizioni disciplinari e licenziare il personale nei casi previsti dal relativo regolamento salvo il diritto ai colpiti di ricorrere al Ministero dei lavori pubblici;

5° provvedere all'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea dei delegati;

6° stabilire la sede dell'ufficio consorziale e dei singoli Consorzi;

7° prendere sotto la propria responsabilità le deliberazioni che altrimenti spetterebbero all'assemblea dei delegati quando l'urgenza sia tale da non permetterne la convocazione e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza dell'assemblea stessa.

Di queste deliberazioni è fatta comunicazione all'assemblea nella prima adunanza, a fine di ottenere la ratifica.

Art. 13.

Per tutti i rapporti economici, amministrativi, tecnici e giuridici, il presidente o chi ne fa le veci riveste la qualità di rappresentante legale del Consorzio. Egli ha l'incarico:

a) di spedire gli avvisi per le adunanze delle assemblee dei delegati e della Deputazione;

b) di eseguire le deliberazioni dell'assemblea dei delegati e della Deputazione;

c) di tenere la corrispondenza d'ufficio e firmare gli atti tutti del Consorzio;

d) di stipulare i contratti nell'interesse del Consorzio generale.

Art. 14.

Spetta al presidente o a chi ne fa le veci provvedere alla rego

larità del servizio tecnico ed amministrativo con ogni opportuno potere disciplinare.

Art. 15.

L'unico ufficio si suddivide in ufficio tecnico, ufficio amministrativo e di finanza.

Art. 16.

L'ufficio tecnico provvede alla compilazione dei progetti dei lavori di nuova costruzione e di manutenzione ed alla loro esecuzione secondo le disposizioni impartite dalla Deputazione.

Fa presente alla Deputazione il bisogno di nuove opere sia a carico dei consorziati che dei privati a senso delle vigenti disposizioni sulla bonifica dell'Agro romano, e le modificazioni necessarie alle opere esistenti od in corso di esecuzione.

La Deputazione ne informa l'ufficio del genio civile agli effetti degli articoli 48 e 49 del regolamento 22 gennaio 1911, n. 248.

Art. 17.

L'ufficio amministrativo e di finanza provvedono:

a) a quanto occorre per la convocazione dell'assemblea dei delegati e della Deputazione del Consorzio generale e dei consigli di amministrazione dei singoli Consorzi;

b) alla formazione dei bilanci preventivi e consuntivi e dei ruoli di contribuenza tanto del Consorzio generale che dei singoli Consorzi;

c) alla redazione dei verbali delle adunanze delle assemblee dei delegati e della Deputazione del Consorzio generale: nonchè di quelli delle adunanze delle assemblee generali e dei Consigli di amministrazione dei singoli Consorzi che non avessero eletto un apposito segretario onorario fra i consorziati;

d) al protocollo e custodia di tutte le carte relative ad ogni Consorzio, le quali dovranno essere tenute in buste separate e distinte col numero del Consorzio a cui appartengono;

e) alla regolare tenuta dei catasti consorziali, dei registri di amministrazione, di contabilità e di cassa;

f) a compiere le pratiche necessarie per gli incanti, per la stipulazione dei contratti e pei pagamenti dovuti dai Consorzi, a provvedere a quanto altro può occorrere pel regolare funzionamento delle amministrazioni consorziali.

Art. 18.

All'esazione dei contributi degli interessati si provvede o con la nomina di un esattore o per mezzo della esattoria comunale secondo le norme dell'art. 3 e seguenti del regolamento 8 maggio 1904, n. 368.

Consorzi.

Art. 19.

I bilanci dei singoli Consorzi restano distinti.

Per l'esecuzione e manutenzione dei lavori ciascun Consorzio chiede alla Deputazione del Consorzio generale che disponga la compilazione dei progetti relativi.

All'appalto dei lavori ed al pagamento dei mandati provvede l'ufficio amministrativo e di finanza del Consorzio generale, previa comunicazione al Consorzio particolare interessato, il quale potrà fare le sue osservazioni entro il termine di 15 giorni, decorsi i quali si darà corso al pagamento.

Art. 20.

I delegati dei singoli Consorzi, ricevuto il progetto di massima per il bonificamento idraulico compilato a norma di legge dal genio civile lo inviano, per mezzo del presidente del Consorzio generale, all'ufficio tecnico consorziale perchè provveda alla compilazione del progetto esecutivo.

Ove l'ufficio non provveda entro il termine di sei mesi, il Consorzio interessato, o l'ufficio del genio civile, ne informerà il Ministero, il quale ordinerà al Consorzio generale la compilazione del progetto entro il termine che sarà opportuno, trascorso il quale potrà provvedersi d'ufficio a carico del Consorzio stesso.

Art. 21.

Il Consorzio generale, sia per la propria gestione amministrativa tecnica, sia per quella dei singoli Consorzi, resta soggetto alle norme delle leggi e regolamenti in vigore per le opere di bonifica e pel bonificamento dell'Agro romano.

I progetti dei lavori sono approvati con le norme del regolamento sul bonificamento idraulico 8 ottobre 1906, n. 710, e del titolo V del regolamento 22 gennaio 1911, n. 248.

L'ufficio del genio civile sorveglia l'esecuzione dei lavori, procede al loro collaudo nei riguardi della regolarità tecnica; vigila sulla regolare manutenzione delle opere; verifica la regolarità del servizio tecnico ed amministrativo, e, secondo le competenze stabilite dalle leggi e regolamenti, emette e promuove i provvedimenti opportuni.

Art. 22.

Le spese per il funzionamento del Consorzio generale sono sostenute da tutti i Consorzi.

A meno che con deliberazione presa dall'assemblea dei delegati con la maggioranza di due terzi dei suoi membri e da approvarsi con decreto del Ministero dei lavori pubblici, previo parere della Commissione di vigilanza e del Consiglio di Stato, sia diversamente stabilito, la spesa è ripartita nel modo seguente:

Ciascun Consorzio contribuisce nella spesa con una somma pari al 10 0/0 dell'importo dei progetti che lo riguardano.

La differenza fra la somma così ricavata e quella che occorre al pagamento di tutte le spese è divisa fra tutti i Consorzi in proporzione della estensione dei rispettivi comprensori.

Ciascun Consorzio deve iscrivere nel proprio bilancio la quota posta a carico dai ruoli di contribuenza del Consorzio generale. In difetto sarà la somma iscritta dalla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 23.

Ove il Consorzio generale non adempia al suo mandato con la necessaria diligenza sarà nominato, secondo che sarà reputato opportuno, un commissario prefettizio pel disbrigo degli affari arretrati ed urgenti, oppure verrà disciolto il Consorzio generale con R. decreto su proposta del Ministero dei lavori pubblici, inteso il parere della Commissione di vigilanza per l'Agro romano ed il Consiglio di Stato; con lo stesso decreto sarà nominato un R. commissario per un periodo di tempo non maggiore di un anno, salvo un'unica proroga non maggiore di altri sei mesi.

Le spese pel commissario prefettizio o pel commissario regio sono a carico dei Consorzi e saranno comprese nel bilancio del Consorzio generale e ripartite nei relativi ruoli di contribuenza.

Tre mesi prima della scadenza, il R. commissario convocherà la assemblea dei delegati per la nomina della nuova Deputazione e della quale non potranno far parte i membri della Deputazione disciolta.

Art. 24.

Entro due anni dall'approvazione delle presenti norme, si provvederà dal Ministero dei lavori pubblici al raggruppamento dei Consorzi, inteso il parere dell'assemblea dei delegati, della Commissione di vigilanza per l'Agro romano e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Intesi i predetti pareri, potrà sempre dal Ministero dei lavori pubblici accogliersi la domanda che più Consorzi facessero per essere aggruppati in unico Consorzio.

Nel termine di un anno dal decreto che stabilisce il raggruppamento dei Consorzi le rappresentanze di questi devono modificare gli statuti in base alle presenti norme e uniformarli alle disposizioni del regolamento 8 maggio 1904, n. 368 e specialmente a quelle contenute negli articoli 51, 52, 57 e 60.

Art. 25.

Contro gli atti o le deliberazioni del Consorzio generale è ammesso il ricorso dei singoli Consorzi al Ministero dei lavori pubblici entro un mese dall'atto o dalla pubblicazione della deliberazione che vogliansi impugnare.

Il Ministero decide definitivamente udito il parere della Commissione di vigilanza.

Disposizioni transitorie.

Art. 26.

La prima convocazione dell'assemblea dei delegati per la nomina della Deputazione sarà fatta dal prefetto di Roma entro 4 mesi dall'approvazione delle presenti norme con preavviso di un mese a ciascuno Consorzio.

Mancando alla prima riunione la maggioranza assoluta, è indetta a cura del prefetto stesso una seconda convocazione con preavviso di otto giorni, nel quale sarà avvertito che l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 27.

Il prefetto od un suo delegato presiede l'adunanza e dopo aver constatato il numero legale invita i due più anziani e i due più giovani ad assisterlo come scrutatori e fa procedere all'elezione dei 9 membri della Deputazione, a norma del precedente art. 4.

Art. 28.

La Deputazione entro un mese dalla sua nomina sarà dal prefetto riunita per la elezione del presidente.

Art. 29.

Entro sei mesi dalla nomina la Deputazione provvede alla compilazione dell'organico dell'ufficio tecnico e di quello amministrativo, che sottoporrà alla deliberazione dell'assemblea dei delegati.

Art. 30.

Il progetto organico deliberato verrà sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, che, udito il parere del genio civile e della Commissione di vigilanza, potrà apportarvi le modificazioni che crederà opportune nell'interesse della regolarità del servizio.

Art. 31.

Ove la Deputazione non provveda alla compilazione dell'organico entro il termine prescritto o l'assemblea dei delegati non deliberi entro tre mesi successivi al detto termine, l'organico sarà compilato ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici inteso il parere del genio civile e della Commissione di vigilanza dell'Agro romano.

Art. 32.

La Deputazione farà all'assemblea dei delegati le opportune proposte per la sede dell'ufficio consorziale e dei singoli Consorzi.

Art. 33.

Ove il Consorzio generale non provveda per la sede consorziale nel tempo opportuno e ad ogni modo nel termine non minore dei tre mesi che gli venisse fissato dal Ministero dei lavori pubblici, il prefetto nominerà un commissario perchè proceda alla scelta dei locali e stipuli i relativi contratti a carico ed in rappresentanza del Consorzio medesimo.

Art. 34.

Costituito il nuovo ufficio tecnico ed amministrativo, restano soppressi gli attuali uffici consorziali, e gli archivi di questi saranno consegnati al nuovo ufficio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 11 maggio 1905, inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti al n. 422, con cui veniva autorizzata l'imposizione di un pedaggio pel transito sul nuovo ponte metallico sul Po, tra Corbola e Bottrighe, giusta l'allegatavi tariffa, per la durata di anni venti;

Visto l'altro Nostro decreto in data 21 maggio 1908, con cui, in sostituzione della tariffa suddetta, e pel termine nel citato decreto stabilito, si autorizzava l'Amministrazione provinciale di Rovigo ad applicare una nuova tariffa, con tasse più miti;

Visto il terzo Nostro decreto in data 19 maggio 1910, con cui la tariffa di cui si tratta veniva modificata pel pedaggio applicato agli automobili, riducendo per quelli a quattro ruote in servizio privato la tassa a L. 1,50, e per quelli a quattro ruote, in servizio pubblico, la tassa a L. 0,45;

Vista l'istanza 22 maggio 1911 del presidente della Deputazione provinciale di Rovigo, con cui, in esecuzione della deliberazione 10 marzo 1911 di quel Consiglio provinciale si chiede che sia ancora modificata la tariffa di pedaggio, nel senso che vengano esentati dal pagamento della tassa:

a) i consiglieri provinciali di Rovigo;

b) le famiglie degli ingegneri e del personale del genio civile, quando essi dimostrano di transitare con le loro famiglie per ragioni di servizio;

c) le guardie municipali in servizio di pubblica sicurezza.

Ritenuto che tale modificazione si mostra opportuna, in quanto viene a costituire una facilitazione pel transito sul ponte delle persone come sopra esentate dal pedaggio;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sulle opere pubbliche ed il testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tariffa di pedaggio sul ponte metallico sul Po fra Corbola e Bottrighe, approvata col Nostro decreto in data 19 maggio 1910, è modificata ancora nel senso che vengono esentati dal pagamento della tassa:

a) i consiglieri provinciali di Rovigo;

b) le famiglie degli ingegneri e del personale del genio civile, quando essi dimostrino di transitare sul ponte con le famiglie stesse per ragioni di servizio;

c) le guardie municipali in servizio di pubblica sicurezza.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Benaglia Lodovico, applicato di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1912, col titolo onorifico di archivista.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Schirra Pietro Paolo, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1912.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1912:

Tramontano Ernesto, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1912.

Giavesu Giuseppe, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Secchi avv. Giovanni — Silvestri avv. Luigi Stefano — Rubini avvocato Francesco — De Bernardinis avv. Angelo — Ruggiero avv. Nicola, nominati, per esame di concorso, sostituti avvocati erariali aggiunti di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° giugno 1912.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1912:

A decorrere dal 1° maggio 1912 sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, rassegnate dall'alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza sig. Ascenso Angiolo.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1912:

Liberati Arnaldo, volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° maggio 1912.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1912:

Camanzi Carlo — Mazzotti Riccardo — Bisconti Nunzio — Ascenso Angiolo — Cicori Giuseppe — Bruno Francesco Paolo — Lamberti Francesco — Idini Arturo — Di Aloysio Vittorio — Cucchiella Eugenio — Cellini Ubaldo — Tartaglione Arturo — Romano Ugo — Pesaro Carlo, sono nominati volontari nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° maggio 1912.

Con R. decreto del 9 maggio 1912:

Finatti cav. Carlo, delegato del tesoro di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 3000, a decorrere dal 23 aprile 1912.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	36951	140 —	Saccani *Teresa* di Pietro, domiciliata in Villastrada comune di Dosolo (Cremona)	Saccani *Maria-Teresa* di Pietro, ecc., come contro
»	627395	427 —	Valagussa Esterina fu Giuseppe, vedova di Bianchi *Pietro*, domiciliata a Monza (Milano)	Valagussa Esterina fu Giuseppe, vedova Bianchi *Gerardo*, domiciliata in Monza (Milano)
»	602438	49 —	Siciliano Giovanni fu *Giovanni*, domiciliato in Napoli	Siciliano Giovanni fu *Giuseppe*, domiciliato in Napoli
»	262663	35 —	Castelnuovo Umberto, Mario ed *Angelo* fu Carlo minori, sotto la patria potestà della madre Enrichetta Dubini vedova Castelnuovo, domiciliati in Milano	Castelnuovo Umberto, Mario ed *Angela* fu Carlo, minori, ecc., come contro
»	611566	143 50	Pellegri *Giuseppe* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Lonato (Brescia)	Pellegri *Luigi, detto Gino*, di Francesco, minore, ecc., come contro
»	626341	133 —	Tarentini Raffaela fu *Francesco*, moglie di Mossi Domenico, domiciliata a Manduria (Lecce)	Tarentini Raffaela fu *Angelo*, moglie, ecc., come contro
»	302702	10 50	Bagnasco *Leopoldo-Davide* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Bagnasco *Davide-Leopoldo* di Antonio, ecc., come contro
»	371107	175 —	Maccari Luigi di *Francesco*	Maccari Luigi di *Pier Francesco*
»	371108	175 —	Maccari Cesare di *Francesco*	Maccari Cesare di *Pier Francesco*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Ufficio della pro

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ

ELENCO delle opere riservate pei diritti d'autore ai sensi del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, durante la 1ª quindicina del mese di

AVVERTENZA. — Le lettere *U* e *T*, nella colonna del deposito, indicano, rispettivamente, che la

Numero del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
		CATEGORIA 1ª. — Opere scientifiche, letterarie, ecc.
57444	Alighieri Dante (Passerini G. L.)	*Opere minori* nuovamente annotate da G. L. Passerini. — IV. « Il Trattato della Monarchia o dell'Impero »
57496	Amanzio Domenico	*Elementi di geometria* ad uso delle scuole secondarie. Edizione seconda, la prima essendo del 1904
57428	Ausoni Libero	*Gran madre Italia!* Corso di Storia per le scuole ginnasiali, in tre volumi con vignette, carte storico-geografiche e grandi tavole riassuntive. Vol. I per la 1ª classe: « L'Italia Romana » (dalle origini alla caduta dell'Impero d'Occidente - anno 476); Vol. II per la 2ª classe: « L'Italia nel Medio Evo e nei tempi moderni » (dalla caduta dell'Impero d'Occidente alla pace d'Aquisgrana - 1748); Vol. III per la 3ª classe: « La rivoluzione francese e il risorgimento italiano » (dal 1748 ai dì nostri)
57457	Bertacchi Giovanni	*A fior di silenzio.* Liriche . . . .
57434	Bocedi Alfonso	*Il Pescatore Reggiano.* Lunario per l'anno bisestile 1912. — (Anno 66° di pubblicazione)
57497	Bonifari G.	*Afloat and Ashore.* Terminologia tecnico-nautica moderna inglese ed italiana. — (Biblioteca degli studenti - 222-227 in un vol.)
57456	Brunati Giuseppe	*Quaresimale.* Romanzo . . . .
57429	Corradi Giuseppe	*Testo-Atlante di Geografia,* ad uso delle scuole medie, in tre volumi: vol. I « La terra in generale, superficie, antropogeografia, Europa in generale, Italia in generale »; vol. II « Europa in generale, Europa in particolare, con speciale trattazione della Regione Italiana »; vol. III « Asia in generale ed in particolare, Africa id., Occania id., Terre polari, Geografia astronomica », con appendici
57486	Cutrone Antonio	*Nozioni fondamentali di Dazio consumo,* in 15 dispense . . . .
57446	Frate Ricciardo da Cortona (Passerini G. L.)	*Il giardinetto di devozione.* Prosa toscana del XIV secolo ora pubblicata per la prima volta da G. L. Passerini
57509	Frigé Domenico	*La Tripolitania descritta al popolo,* con carta panoramica vista dalla Sicilia . . . . . .
57498	Ghisleri Arcangelo	*Tripolitania e Cirenaica* (Dal Mediterraneo al Sahara). Monografia storico-geografica, con 130 illustrazioni, tavole, carte e cartine geografiche in nero e colori
57449	Giannitrapani Luigi	*Geografia generale* (fisica, biologica, antropica), con 129 illustrazioni . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

prietà intellettuale

LETTERARIA ED ARTISTICA

10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) gennaio 1912, divise in quattro categorie.

dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente è stata fatta in tempo utile o in tempo tardivo (art. 27).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipografia Giachetti, figlio e C., Prato, 19 dicembre 1911	Sansoni G. C., editore	Firenze 20 dicembre 1911	U.	
(Anacreonte Chiurazzi, editore); tipografia F. Sangiovanni e figlio, Napoli, dicembre 1911	Amanzio Carlo, Amanzio Vincenzo, Gamboni Amanzio Concetta, Amanzio Anna e Gabrici Amanzio Maria	Napoli 30 id. »	T.	
Officine tipografiche Remo Sandron, Palermo, 5 ottobre 1911	Sandron Remo, editore	Palermo 7 ottobre »	U.	
Tipografia Pirola e Cella, Milano, 12 dicembre 1911	Ditta editrice Baldini e Castoldi	Milano 23 dicembre »	U.	
Tipografia A. Bocedi e figli, Reggio Emilia, novembre 1911	Bocedi Alfonso e figli, editori	Reggio E. 8 novembre »	U.	
Tipografia del dichiarante, Livorno, 13 dicembre 1911	Giusti Raffaello, editore	Livorno 30 id. »	U.	
Tipografia Pirola e Cella, Milano, 12 dicembre 1911	Ditta editrice Baldini e Castoldi	Milano 23 dicembre »	U.	
Officine tipografiche Remo Sandron, Palermo, 29 settembre 1911	Sandron Remo, editore	Palermo 7 ottobre »	U.	
Tipografia agostiniana, Roma, dicembre 1911	Cutrone Antonio	Roma 29 dicembre »	U.	
Tipografia Giachetti, figlio e C., Prato, 30 novembre 1911	Sansoni G. C., editore	Firenze 20 id. »	U.	
Tipografia del dichiarante, Milano, 1° gennaio 1912	Teodoro Lino e Frigé Domenico, editori	Milano 8 gennaio 1912	U.	
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 22 dicembra 1911	Istituto italiano di arti grafiche	Bergamo 2 id. »	U.	
Tipografia di S. Landi, Firenze, 15 dicembre 1911	Soc. An. Ed. R. Bemporad e figlio	Firenze 20 dicembre 1911	U.	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57445	Giusti Giuseppe (Carli Plinio)	*Poesie scelte*, col commento di Plinio Carli. — (Biblioteca scolastica di classici italiani già diretta da G. Carducci)
57192	Gobbi Ulisse	*Il monopolio dell'Assicurazione sulla vita* . . . .
57451	Jellinek Giorgio (Vitagliano Gaetano)	*Sistema dei diritti pubblici subbiettivi.* — Versione italiana dell'avv. Gaetano Vitagliano dall'opera omonima tedesca, con prefazione dell'avv. Vitt. Em. Orlando
57495	Maione Setti Vittoria	*Echi e riflessi.* Letture per fanciulli . . . .
57441	Marro Attilio	*Centrali elettriche.* Costruzione, esercizio, direzione e amministrazione degli impianti di generazione e distribuzione di energia elettrica, con 312 figure, 100 tabelle e 33 modelli di registri
57442	Detto	*Manuale dell'ingegnere elettricista.* Seconda edizione arricchita delle recenti prescrizioni del V. D. E., con 254 incisioni e 149 tavole, la prima essendo del 1905
57450	Modigliani Ester	*Memorie di un ragazzaccio*, con illustrazioni di Ettore Mussino. — Riduzione dall'inglese. — (Biblioteca azzurra)
57435	Montesano Girolamo	*Nuovo giornale mastro italiano* in due quadri o parti (A e B) . . . .
57420	Ohnet Giorgio (Anonimo)	*La vittima* (Cuori in pena). Romanzo. — Versione italiana di anonimo dal francese « Coeurs en deuil ». — (Il romanzo per tutti)
57421	Detto (Detto)	*In riva al fiume* (Cuori in pena). Romanzo. — Versione... ut supra. — (Ut supra) . . .
57494	Poli G.	*Storia - Il Risorgimento italiano.* Libro di lettura e di studio per le scuole e per le famiglie, giusta i programmi ecc. del 29 gennaio 1905
57508	Ravizza Alessandrina	*Nota della lavandaia* . . . .
57439	Resio Giuseppe	*Trattato di lotta per l'esistenza*, con 4 tavole sinottiche staccate . . . .
57443	Tozzi Ernesto	*Aprite le porte.* (La creazione del mondo) . . . .
57440	Tribe E. A.	*Italy from the poems of Joshua Carducci*, con riproduzione di vedute ecc. e con almanacco pel 1912
57448	Vamba	*Il giornalino di Gian Burrasca*, con illustrazioni . . . .
57458	Zambaldi Silvio	*L'occhio del Re.* Libro di novelle, di cui la 1ª ha il detto titolo . . . .
57493	Zeno Raffaello	*Il quarto anno d'insegnamento oggettivo* con 137 incisioni e 5 tricromie . . . .
57447	Zia Mariù	*Un reporter nel mondo degli uccelli.* — Avventura, con disegni di Ugo Finozzi . . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Tipografia G. Carnesecchi e figli, Firenze, 21 novembre 1911	Sansoni G. C., editore	Firenze	20 dicembre 1911	U.	
Tipografia « Indipendenza », Milano, 23 dicembre 1911	Società editrice libraria (gerente D. De Marsico)	Milano	30 id. »	U.	
Tipografia Sineo e Bo, Alba, 15 dicembre 1911	Detta	Id.	21 id. »	U.	
Tipografia G. Spinelli e C., Firenze, 15 dicembre 1911	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	30 id. »	U.	
(Hoepli Ulrico, Milano, editore); tipografia della Società editrice Laziale, Roma, 1909	Marro Attilio	Roma	19 id. »	T.	
(Hoepli Ulrico, editore); tipografia sociale, Milano, 1911	Detto	Id.	19 id. »	T.	
Tipografia Giuntina, diretta da L. Franceschini, Firenze, 15 dicembre 1911	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	20 id. »	U.	
Litografia F.lli De Magistris, Palermo, novembre 1911	Montesano Girolamo	Palermo	9 novembre »	U.	
Tipografia della Cooperativa tipografica, Napoli, giugno 1910	Lubrano Luigi e Ferrara Eugenio, editori	Napoli	16 giugno »	T.	
Detta, 1909	Detti	Id.	16 id. »	T.	
Tipografia Manzoniana, Firenze, 15 dicembre 1911	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firz	cembre »	U.	
Tibografia cooperativa operai, Milano, 1° gennaio 1912	Ravizza Alessandrina	Milano	8 gennaio 1912	U.	
Tipografia della Casa editrice italiana, Roma, 27 novembre 1911	Resio Giuseppe, a mezzo del suo procuratore La Boccetta	Roma	29 novembre 1911	U.	
Tipografia R. Mattioli, Firenze, 1907	Tozzi Ernesto	Firenze	20 dicembre »	T.	
Tipografia della Ditta dichiarante, Firenze, 15 novembre 1911	Dttta editrice Giulio Giannini e figlio	Id.	9 id. »	U.	
Tipografia G. Spinelli, Firenze, 15 dicembre 1911	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Id.	20 id. »	U.	
Tipografia Pirola e Cella, Milano, 12 dicembre 1911	Ditta editrice Baldini e Castoldi	Milano	23 id. »	U.	
Stabilimento Staderini, Roma, 25 ottobre 1911	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	30 id. »	U.	
Tipografia Claudiana, Firenze, 15 dicembre 1911	Detta	Id.	20 id. »	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
		CATEGORIA 2ª. — Opere artistiche e grafiche.
57527	Chini Galileo	*Quadro* per manifesti e cartoline, rappresentante un gruppo di uomini e donne nei costumi caratteristici delle diverse regioni italiane con sotto la dicitura « Roma 1911 - Esposizione Etnografica - Mostra internazionale d'arte contemporanea - Archeologia e Arte retrospettiva - Musica - Sport. - Grandi ribassi ferroviari 40-60 0[0.
57422	Del Monte Amedeo	*Fotografia della contessa Giorgina Saffi* (cm. 7×10) a mezzo busto, il capo coperto da un velo che scende sulle spalle ed è fermato sul petto con un ciondolo
57460	Di Lorenzo Tommaso	*Tasso legge la Gerusalemme ad Eleonora d'Este.* Riproduzione in incisione del quadro dello stesso titolo del Morelli
57438	Frigè Domenico	*Il Tricolore Italiano in Tripolitania e Cirenaica.* — Diario illustrato dal teatro della guerra in fogli cromolitografici
57461	Speranza Serafino	*Galileo dinanzi al Tribunale dell'Inquisizione.* Riproduzione in incisione dell'affresco di Niccolò Barabino
57436	Trabacchi Augusto	*Veduta generale dei Castelli Romani* e *vista prospettiva, da Roma, dei colli albani e tuscolani.* Carta a colori da 1 a 2500
		CATEGORIA 3.ª — Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.
57464	Antoniotti Federico (Bettinelli Angelo)	*Cristoforo Colombo.* Marcia. — Riduzione per piccola orchestra di Angelo Bettinelli. — (N. di cat. 113.329)
57465	Detto (Detto)	*Elvezia.* Marcia militare. — Riduzione ... ut supra. — (N. di cat. 113.330) . . . .
57463	Becucci Ernesto (Cattaneo Ettore)	*Dama e cavaliere.* Mazurka. — Op. 244. — Riduzione per piccola orchestra di Ettore Cattaneo. — (N. di cat. 113.125)
57476	Bettinelli Angelo	*Oh, la tua bocca.* Romanza (soprano o tenore). — Versi di A. M. Gianella. — (N. di cat. 113.847)
57477	Detto	*Rondini.* Romanza (mezzo-soprano o baritono). — Versi di Luigi Orsini. — (N. di cat. 113.848)
57459	Bona Pasquale (Baroni Angelo)	*A complete method for rhythmical articulation* traslated by Angelo Baroni from the fourt Italian edition revised and augmented by the author. — (Nn. di cat. 114.055-112.153)
57467	Bossi E. Adolfo	*La palestra comense.* Marcia. — Riduzione per piccola orchestra dello stesso autore. — (N. di cat. 113.757)
57488	Bunning Herbert	*We see them not* (Il est venu ...). Song. Words by R. Stephen Hawker - French words by M. W. B. — (N. di cat. 114.058)
57452	Capuana Luigi	*Il filtro.* Melodramma in un atto, musicato da Paul Allen. — Libretto . . . .
57473	Cecconi Guglielmo (Di-Miniello Crescenzio)	*Aviazione Italiana.* Marcia. — Istrumentazione per banda di Crescenzo Di Miniello. — (N. di cat. 113.523)
57468	Crepaldi Roberto	*Tramonto d'amore.* Romanza. — Riduzione per piccola orchestra dello stesso autore. — (N. di cat. 113.750)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Stabilimento cromolitografico Edmondo Chappuis, Bologna, 12 settembre 1911	Chappuis Edmondo	Bologna	7 ottobre 1911	U.	Depositata la riproduzione in cromolitografia (cent. 60 × 40).
Sala fotografica del dichiarante, Forlì, 30 luglio 1911	Del Monte Amedeo	Forlì	30 luglio »	U.	
R. Calcografia, Roma, 28 dicembre 1911	Di Lorenzo Tommaso	Roma	28 dicembre »	U.	
Stabilimento d'arti grafiche L. Teodoro e Frigè, Milano, 1° novembre 1911	Teodoro Lino e Frigè Domenico	Milano	20 novembre »	U.	Art. 24. Dep. i primi due: 1° « Carta geografica della Tripolitania e Cirenaica » con diario della guerra; 2° « Panorama dimostrativo della battaglia del 26 ottobre 1911 ».
R. Calcografia, Roma, 28 dicembre 1911	R. Calcografia, in persona del suo direttore prof. di Lorenzo Tommaso	Roma	28 dicembre »	U.	
Litografia P. Casetti e C., Roma, 13 novembre 1911	Trabacchi Augusto	Id.	15 novembre »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 28 dicembre 1911	Ditta Ed. Mus. G. Ricordi e Comp.	Milano	28 dicembre 1911	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 dicembre »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 29 id. »	Detta	Id.	29 id. »	U.	
Tipografia Enrico Reggiani, Milano, 5 dicembre 1911	Casa musicale Lorenzo Sonzogno, editrice	Id.	23 id. »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 28 dicembre 1911	Ditta Edit. Music. G. Ricordi e C.	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57489	De Crescenzo Vincenzo	*Matenata.* Canzone napoletana di Salvatore Baratta con accompagnamento di pianoforte. — English version by A. St. John Brenon - Italian version by F. A. De Filippi. — (N. di cat. 114.039)
57490	Detto	*Tarantella sincera* per canto e pianoforte. — Parole di Eduardo Migliaccio (Farfariello). — (N. di cat. 114.075)
57455	Forzano Gioachino	*Mademoiselle Porte-bonheur.* Operetta in tre atti musicata da Franz Léhar. — Libretto in testo italiano
57471	Fumel Cesare (Pezzoli Silvio)	*Ma tendresse.* Valse lente. — Riduzione per piccola orchestra di Silvio Pezzoli. — (N. di cat. 113 552)
57472	Detto (Detto)	*Fiori di Maggio.* Dancing. — Riduzione . . . ut supra. — (N. di cat. 113.551) . . . .
57466	Galimberti Giuseppe (Baroncini Ezio)	*Fiori tedeschi.* Valzer. — Op. 540. — Riduzione per banda di Ezio Baroncini. — (N. di cat. 113.521)
57431	Gandino Adolfo	*Dodici nuove melodie* per canto e pianoforte: N. 1 « Calendaprile » di G. D'Annunzio; N. 2 « D'inverno » di E. Panzacchi; N. 3 « Vagito » di G. Pascoli; N. 4 « Ninna nanna » di E. Golisciani; N. 5 « Veneziana » di C. Zangarini; N. 6 « Viole pallide » di F. Sabino; N. 7 « Alba festiva » di G. Pascoli; N. 8 « Morto » di G. Pascoli; n. 9 « Notturno » di F. Sabino; N. 10 « Invito alla caccia » di G. D'Annunzio; N. 11 « O falce di luna » di G. D'Annunzio; N. 12 « Rondò » di G. D'Annunzio. — (N. di cat. 434)
57469	Januscke C.	*Lydia.* — Gavotta. — Riduzione per piccola orchestra dello stesso autore. — (N. di cat. 113.553)
57470	Detto	*Fedra.* Marcia (Two-step). — Riduzione . . . ut supra . . . .
57453	Lindau Carl e Jenbach Bela	*La sposa romantica.* Operetta in tre atti musicata da Carlo Weinberger. — Libretto . .
57503	Novelli Augusto	*La bestia nera.* Commedia in vernacolo fiorentino in tre atti, con illustrazioni. — (Teatro del detto autore n. 18)
57504	Detto	*Casa mia, casa mia* . . . Commedia . . . ut supra. — (Ut supra n. 22) . . . .
57505	Detto	*L'Ascensione.* Commedia . . . ut supra. — (Ut supra n. 23) . . . .
57506	Detto	*L'Ave Maria.* Commedia . . . ut supra (Ut supra) . . . .
57507	Detto	*Così faceva mio nonno.* Commedia . . . ut supra (Ut supra) . . . .
57484	Oddone Elisabetta	*Canti pistoiesi.* I « Il primo giorno di Calendimaggio »; II « Traditorello, m'hai rubato il core »; III « Quando tu passi dalla casa mia »; IV « In alto in alto vo fare un palazzo ». — (N. di cat. 113.849)
57485	Palumbo Costantino	*Album di 24 composizioni per pianoforte*: 1 - Arlecchino; 2 - Aria d'amore; 3 - Barzelletta; 4 - 2ª ballata; 5 - 4ª ballata; 6 - Le amazzoni; 7 - Notturno; 8 - Notturno; 9 - Notturno; 10 - Scherzo; 11 - Di notte; 12 - Cavalieri arabi; 13 - Ninna-nanna; 14 - Visione; 15 - Danza antica; 16 - Tempo di giga; 17 - Fughetta a due parti; 18 - Preludio e fuga; 19 - Variazioni; 20 - Mazurka; 21 - Valse; 22 - Nuova valse; 24 - Avventura strana. — (N. di cat. 113.804)
57462	Puccini Giacomo (Carignani Carlo)	*La Fille du Far-West.* Opéra en trois actes (tiré du drame de David Belasco) par Guelfo Civinini et Carlo Zangarini. — Adaptation française de Maurice Vaucaire. — Opéra complet pour chant e piano. — Réduction de Carlo Carignani. — (N. di cat. 113.850)
57430	Respighi Vittorino	*Stornellatrice.* Pezzo per canto e pianoforte. — Parole di C. Zangarini. — (N. di cat. 263)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 29 dicembre 1911	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	29 dicembre 1911	U.	
Detta, 29 id. »	Detta	Id.	29 id. »	U.	
Tipografia Enrico Reggiani, Milano, 16 dicembre 1911	Casa musicale Lorenzo Sonzogno, editrice	Id.	23 id. »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 28 dicembre 1911	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Stamperia musicale C. G. Röder, Lipsia (Germania), 20 giugno 1911	Bongiovanni Francesco, editore	Bologna	13 ottobre »	T.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 28 dicembre 1911	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	28 dicembre »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Tipografia Enrico Reggiani, Milano, 21 dicembre 1911	Casa musicale Lorenzo Sonzogno, editrice	Id.	23 id. »	U.	
(Casa editrice Nerbini di Firenze); tipografia cooperativa, Firenze, marzo 1907	Novelli Augusto	Id	5 gennaio 1912	T.	Art. 14. — Rappresentata la prima volta al *Quirino* di Roma il 5 marzo 1907.
(Detta); detta, febbraio 1908	Detto	Id	5 id. »	T.	Art. 14. — Rappresentata la prima volta al teatro *Alfieri* di Firenze il 2 febbraio 1908.
(Detta); detta, febbraio 1909	Detto	Id.	5 id. »	T.	Art. 14. — Rappresentata..... ut supra il 15 febbraio 1909.
(Detta); detta, marzo »	Detto	Id.	5 id. »	T.	Art. 14. — Rappresentata..... ut supra il 12 marzo 1909.
(Detta); detta, febbraio »	Detto	Id.	5 id. »	T.	Art. 14. — Rappresentata..... ut supra il 20 febbraio 1909.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 28 dicembre 1911	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id.	28 dicembre 1911	U.	Art. 14.
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	Art. 14.
Stabilimento musicale del dichiarante, Bologna, 20 dicembre 1907	Bongiovanni Francesco, editore	Bologna	12 ottobre »	T.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57424	Ruggero Giuseppe Paolo	*Il canto del cigno.* Dramma lirico in tre atti dello stesso Ruggero, (dalla novella « Le chant du cygne » di G. Ohnet). — Grande partitura
57425	Detto	*Il canto del cigno.* Dramma... ut supra. — Riduzione in lingua italiana. — Libretto . .
57426	Sciuto Domenico	*Lu mastru pittinaru.* Canzone per canto e mandolino. — Versi di Cicciu Meli . . . . .
57423	Scontrino Antonio	*Trapani.* Marcia paesana per pianoforte . . . .
57487	Simoni Renato (Brüggemann Alfred)	*Der Krieg um den Eimer* (La secchia rapita). — Operette in drei Aufzügen. — Musik von J. Burgmein. — Deutsch von Alfred Brüggemann. — Libretto. — (N. di cat. 113.572)
57401	Tirindelli P. A.	*Love's Lyre.* Song. The poem by Thomas Hood. — (N. di cat. 114.064) . . . .
57478	Tosti F. Paolo	*Baciami!...* Melodia per canto e pianoforte. — Parole di Riccardo Mazzola. — (N. di cat. 114.204)
57479	Detto	*Se tu canti...* Melodia... ut supra. — (N. di cat. 114.207). . . . .
57480	Detto	*Luna d'estate!...* Stornello... ut supra. — (N. di cat. 114.209) . . . .
57481	Detto	*Cercando te!...* Melodia... ut supra. — (N. di cat. 114.211). . . . .
57482	Detto	*Due piccoli notturni* per canto e pianoforte: n. 1 « Van gli effluvî delle rose... »; n. 2 « O falce di luna calante ». — Parole di Gabriele D'Annunzio. — (N. di cat. 114.213)
57483	Detto	*Now!* Song! — Words by Githa Sowerly. — (N. di cat. 114.217). . . . .
57454	Vizzotto Carlo	*Sua moglie.* Operetta in tre atti musicata da Edmund Eysler. — Libretto . . . .
57474	Zandonai Riccardo	*Ave o Maria.* Preghiera per voci femminili, archi ed arpa. — Parole di Lino Leonardi. — Partitura. — (N. di cat. 113.814)
57475	Detto	*Ave o Maria.* Preghiera... ut supra. — Riduzione per canto con accompagnamento di organo (od harmonium) dello stesso autore. — (N. di cat. 113.824)
		CATEGORIA 4ª. — Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.
57437	Lasdica Maria	*Agamennone.* Dramma lirico in un atto e tre quadri non ancora musicato . . . .
57502	Ludovici Rodolfo	*Il capolavoro.* Dramma in due atti . . . .
57501	Martoglio Nino	*Punto 'a croce e nodo piano.* Commedia in un atto. . . . .
57500	Tolstoi Leone (Campa Odoardo)	*Il cadavere vivente.* Dramma in sei atti e 12 quadri. — Versione italiana di Odoardo Campa dal russo
57499	Zilio Ferreos	*Tutto il rosso non son ciliegie.* Azione drammatica in tre atti . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia L. Checchini, Torino, 31 gennaio 1909	Ruggero Giuseppe Paolo	Milano	11 agosto 1911	T.	Art. 14. — Rappresentato la prima volta il 16 novembre 1909 al teatro *Vittorio Emanuele* di Torino.
Tipografia Matteo Artale, Torino, 31 gennaio 1909	Detto	Id.	11 id. »	T.	Art. 14.
Tipografia Alfio Siracusa, Catania, 18 luglio 1911	Meli Cicciu e Sciuto Domenico	Catania	13 settembre »	U.	Art. 14. — Non mai eseguita in pubblico.
Stamperia G. Mignani e figlio, Firenze, giugno 1911	Scontrino Antonio	Firenze	8 agosto »	U.	
Stabilimento G. Ricordi e C., Milano, 13 novembre 1911	Ditta editrice musicale G Ricordi e C	Milano	29 dicembre »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 29 dicembre 19011	Detta	Id.	29 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Tipografia Enrico Reggiani, Milano, 12 dicembre 1911	Casa musicale Lorenzo Sonzogno, editrice	Id.	23 id. »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 dicembre 1911	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id.	28 id. »	U.	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	28 id. »	U.	
Lasdica Maria	—	Id.	16 novembre 1911	U.	Art. 23.
Ludovici Rodolfo	—	Napoli	5 gennaio 1912	U.	Art. 14 e 23. — Rappresentato la prima volta al teatro *Filodrammatico* di Milano il 13 dicembre 1911.
Martoglio Nino	—	Milano	5 id. »	U.	Art. 14 e 23. — Non ancora rappresentata all'atto del deposito in Prefettura.
Campa Pio	—	Id.	5 id. »	U.	Art. 14 e 23. — Non ancora rappresentato in Italia.
Zileri Ferruccio	—	Roma	3 id. »	U.	Art. 14 e 23. — Non mai rapp. all'atto del deposito in Prefettura.

Dichiarazioni per riproduzione di opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
57433	Henselt Adolph	*Si oiseau j'étais - A toi je volerais!* Etude pour piano, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1844
57432	Köhler Louis	*12 piccoli studi per pianoforte composti per l'avviamento alla velocità* (- Op. 157 -) che si dichiarano pubblicati nel 1869

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti - Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione
57184	Grego Alfonso	*Elementi di metallurgia*	Tipografia del dichiarante, Livorno, 12 luglio 1911
57313	Pelandi Luigi	*I maestri della pittura.* Collezione miniature di riproduzioni di capolavori d'arte esistenti nelle raccolte pubbliche e private, in volumetti-buste di 10 fotoincisioni l'uno, con testo illustrativo.	Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 1911

ELENCO n. 1 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15393	57424	Ruggero Gius. Paolo	*Il canto del cigno.* Dramma in tre atti dello stesso Ruggero. — Grande partitura	1909 Rappresentata la prima volta il 16 novembre 1909 al *Vittorio Emanuele* di Torino
15394	57425	Detto	*Il canto del cigno.* Dramma... ut supra. — Libretto	1909
15395	57426	Sciuto Domenico	*Lu mastru pettinaru.* Canzone per canto e pianoforte. Versi di Cicciu Meli	1911 Mai eseguita in pubblico sino alla data soprascritta
15396	57462	Puccini Giacomo (Carignani Carlo)	*La fille du Far West.* Opéra en 3 actes par Guelfo Civinini e Carlo Zangarini. Adaptation française de Maurice Vaucaire. Opéra complet pour chant et piano. Reduction de C. Carignani. — (N. di cat. 113.850)	1911

registrate durante la stessa quindicina (art. 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale della Ditta dich arante, Milano, 1911	Ditta editrice musicale Carisch & Jänichen	Milano	25 novembre 1911	Riproduzione, col mezzo della litografia, nel numero di trecento esemplari da vendersi a lire una e centesimi cinquanta caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto. - (N. 113 di cat.).
Detto	Detta	Id.	3 id. »	Riproduzione, col mezzo della litografia, nel numero di cinquecento esemplari, al prezzo di lire due caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto.

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Giusti Raffaello, editore	Livorno	12 dicembre 1910	30 dicembre 1911	Depositato il vol. II « Esame e collaudazione dei materiali ferrei » e il vol. III « Rame e leghe metalliche ».
Istituto Italiano di arti grafiche	Bergamo	8 luglio 1911	24 ottobre »	Depositato il volumetto-busta n. 8 « Leonardo da Vinci ».

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** del mese di **gennaio** 1912.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Ruggero Gius. Paolo	Milano	496	11 agosto 1911	
Detto	Id.	504	11 id. »	
Meli Cicciu e Sciuto Domenico	Catania	73	13 settembre »	
Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	784	28 dicembre »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15397	57499	Zilio Ferreos	*Tutto il rosso non son ciliege.* Azione drammatica in 3 atti. . .	Mai rappresentata sino all'atto del deposito in prefettura
15398	57500	Tolstoi Leone (Campa Odoardo)	*Il cadavere vivente.* Dramma in 6 atti e 12 quadri. Versione italiana di O. Campa dal russo	Mai rappresentata in Italia all'atto del deposito in prefettura
15399	57501	Martoglio Nino	*Punto a croce e nodo piano.* Commedia in un atto	Mai rappresentata all'atto del deposito in prefettura
15400	57502	Ludovici Rodolfo	*Il capolavoro.* Dramma in 2 atti	Rappresentata la prima volta al *Filodrammatico* di Milano il 13 dicembre 1911
15401	57503	Novelli Augusto	*La bestia nera.* Commedia in vernacolo fiorentino in 3 atti con illustrazioni	1907 Rappresentata la prima volta al *Quirino* di Roma il 5 marzo 1907
15402	57504	Detto	*Casa mia, Casa mia.* Commedia come sopra	1908 Rappresentata la prima volta all'*Alfieri* di Firenze il 2 febbraio 1908
15403	57505	Detto	*L'Ascenzione.* Commedia come sopra	1909 Rappresentata la prima volta all'*Alfieri* di Firenze il 15 febbraio 1909
15404	57506	Detto	*L'Ave Maria.* Commedia come sopra	1909 Rappresentata la prima volta all'*Alfieri* di Firenze il 12 marzo 1909
15405	57507	Detto	*Così faceva mio nonno.* Commedia come sopra	1909 Rappresentata all'*Alfieri* di Firenze il 20 febbraio 1909

Roma, 26 aprile 1912.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Santangelo cav. dott. Enrico, primo segretario, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Regard cav. dott. Giuseppe — Caravaggio cav. dott. Aldo — Cirmeni cav. dott. Arcangelo, consiglieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 4500), nominati primi segretari nell'Amministrazione centrale (L. 4500), prendendo posto nel ruolo d'anzianità dopo il primo segretario Palmieri cav. dott. Enrico.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Ercolani dott. Ercole, consigliere aggiunto di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

Gianoglio dott. Giacomo, consigliere aggiunto di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto del 9 maggio 1912:

Germonio gr. uff. dott. Onorato, prefetto di 1ª classe, in aspettativa per servizio, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Bozzo dott. Stefano, consigliere aggiunto di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Zappavigna Gio. Battista, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio col grado e titolo onorifici di archivista.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Siacci dott. Ugo, medico di porto di 2ª classe, collocato in aspetta-

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Zileri Ferruccio	Roma	3236	3 gennaio 1912	Art. 23.
Campa Pio	Milano	3	5 id. »	Art. 23.
Martoglio Nino	Id.	4	5 id. »	Art. 23.
Ludovici Rodolfo	Id	5	5 id. »	Art. 23
Novelli Augusto	Id.	6	5 id. »	
Detto	Id.	10	5 id. »	
Detto	Id.	8	5 id. »	
Detto	Id.	9	5 id. »	
Detto	Id.	7	5 id. »	

Il direttore: E. VENEZIAN.

tiva per motivi di salute con R. decreto 31 marzo 1912, è stato richiamato in servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Leida Fermo, aiutante di 2ª classe, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa per causa di provata infermità.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Scala Vincenzo, aiutante di 2ª classe, confermato nell'aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Bianco Francesco, delegato di 5ª classe — Gallo Alberto, delegato di 3ª classe, collocati in aspettativa, a loro domanda, per motivi di salute.

Con decreto ministeriale del 13 aprile 1912:

Abruzzese dott. Alfonso — Mirabella dott. Giuseppe, alunni delegati, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 9 maggio 1912:

Di Fabio Tito, archivista di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

De Simone Vincenzo, applicato di 3ª classe, cancellato dai ruoli per essere stato assunto ad altro servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di paga-

mento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno 1912, in L. 100.98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

11 giugno 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	97,54 84	95,79 84	95 98 12
3.50 °/₀ *netto* (1902)	97,42 25	95,67 25	95 85 53
3 °/₀ *lordo*	67,06 25	65,86 25	66.59 02

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 8 luglio 1906, n. 321, ed il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato col R. decreto 5 gennaio 1908, n. 98;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di fisica sperimentale nel R. Politecnico di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 10 ottobre 1912, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari.

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 1° giugno 1912.

Il ministro
CREDARO.

3

R. Università di Torino

AVVISO DI CONCORSO

ai posti vacanti nel Reale collegio « Carlo Alberto »

Visto il R. decreto 3 agosto 1903.

In giorno da destinarsi per decreto Reale, della seconda metà del p.v. ottobre, nelle città di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria, Genova, Porto Maurizio, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Sassari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 45 posti vacanti nel Reale collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle provincie, cioè 33 di fondazione Regia, 10 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*) e 2 di fondazione Dionisio.

I 33 posti di fondazione Regia (salvo 3 riservati agli alunni degli istituti tecnici per la Facoltà di scienze) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà e alla scuola di farmacia. A termine dell'art. 5° (*a*) i posti sopra detti sono aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna appartenenti per nascita e per origine agli antichi Stati sardi, o per sola origine ed anche per sola nascita nel caso contemplato dall'art. 24 del Codice Albertino (dimora di oltre 10 anni non interrotti per altra ragione che non sia di commercio — Consiglio di Stato, adunanza 7 agosto 1908).

Dei 10 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 2 ai nativi della città di Alessandria; 1 ai nativi della città di Tortona e terre; 1 ai nativi della città di Vigevano; 2 ai nativi di Frugarolo e 4 ai nativi di Bosco Marengo per gli studi universitari.

Possono aspirare ai primi 6 posti « Ghislieri » gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale o tecnica, salvo che concorrano per lo studio di un corso universitario, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale o d'Istituto (Sezione fisico-matematica).

Gli aspiranti ai 4 posti riservati pei giovani oriundi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

I concorrenti muniti di licenza tecnica, per godere il posto dovranno seguire i corsi della sezione fisico-matematica, non essendo ammessi gli studi delle altre sezioni d'Istituto.

Ai posti di fondazione « Dionisio », per gli studi di giurisprudenza, possono concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. università di Torino.

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile in una città ove ha sede una Università di studi, non possono, per attendere alle scienze ivi insegnate, fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso in cui, per assoluta mancanza di mezzi, non siano in grado d'intraprendere una carriera universitaria (Legge 3 agosto 1857).

Le prove scritte del concorso saranno fatte nella sede prescelta dal concorrente fra le sette indicate in questo avviso, le prove orali avranno luogo solo presso quella di Torino.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla segreteria del Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie presso la R. università di Torino, in piego assicurato e prima dello scadere del giorno 25 del prossimo giugno:

1° una domanda in carta da bollo da centesimi 60 scritta intieramente di loro pugno, nella quale designeranno il posto della fon-

dazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia, il recapito preciso e la sede presso la quale vorranno fare le prove scritte. La firma del concorrente deve essere autenticata dal preside dell'Istituto scolastico in cui egli ha ottenuto la licenza liceale o d'Istituto tecnico o (trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la licenza ginnasiale o tecnica) sta compiendo gli studi secondari, liceali o tecnici (sezione fisico-matematica).

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare se fruisce d'alcun'altra beneficenza pubblica o privata, indicandone, in caso affermativo, l'ammontare.

Vi dovrà pure indicare chiaramente la facoltà o scuola a cui aspira;

2° l'atto di nascita del concorrente e del padre di lui, debitamente legalizzato dal presidente del tribunale del luogo, se questo non appartiene alla circoscrizione del tribunale di Torino;

3° un attestato del sindaco, nel quale sia dichiarata:

A) la professione che il padre ha esercitato o esercita;

B) il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita, del domicilio attuale e dei domicili anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora.

In questo stato devono esser compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e di morte e dei domicili che ebbero in vita;

C) il patrimonio di qualunque natura posseduto, sia nel Comune stesso, sia altrove, dai membri della famiglia, non esclusi i proventi delle loro professioni;

4° i certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse da cui dipendono i luoghi di nascita, dei domicili e della dimora di ciascuno dei membri della famiglia compresi nello stato, di cui alla lettera *B*, avvertendo che tutti i detti membri dovranno in tali certificati esser nominati, anche se il certificato dovesse essere negativo.

Il concorrente dovrà richiedere dalle rispettive agenzie delle tasse che sui detti certificati risulti:

1. Per i terreni, l'imposta erariale depurata dai decimi e da ogni addizionale.
2. Per i fabbricati, il reddito netto.
3. Per la ricchezza mobile, il reddito netto;

5° la dichiarazione, in carta da bolle da L. 0,60, del padre del concorrente, o di chi ne fa le veci, dei redditi speciali in titoli di rendita, in crediti, usufrutti, ecc. che gode la famiglia, nonchè della dote portata dalla madre.

Può tener luogo di tale dichiarazione quella (pure in carta da 0,60) di non possedere nulla in più di quanto risulta dai documenti di cui ai numeri 4 e 5.

Le firme dovranno essere vidimate dal sindaco;

6° una fotografia recentissima del concorrente, formato visita, senza cartoncino, portante nel retro la dichiarazione d'identità fatta e firmata dal preside dell'Istituto presso cui ottenne la licenza, o dal segretario di Facoltà se si tratta di studenti universitari. (Non occorre la marca da bollo).

I documenti dei quali ai nn. 2, 3, 4, possono essere rilasciati anche in esenzione da bollo, purchè vi si faccia menzione dello scopo a cui debbono servire (art. 22 n. 14 della legge sul bollo 4 luglio 1897 e lettera dell'intendenza di finanza di Torino 14 agosto 1902, n. 26670 sez. II).

Qualora sia scoperto qualche inganno nella denunzia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, il possessore sarà privato del posto.

Trascorso il giorno 25 del prossimo giugno non saranno più ammesse le domande che dal bollo postale non risultino consegnate all'ufficio delle poste per la spedizione il 25 stesso.

Non sarà tenuto conto delle domande che non sieno corredate di tutti i documenti nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni date coi numeri 1, 2, 3 (A, B, C), 4, 5 e 6.

A mezzo dei principali giornali di questa città, trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, verrà pubblicato l'elenco di tutti i concorrenti, e subito dopo il giudizio del Consiglio direttivo quello degli ammessi al concorso in base alle condizioni di nascita, di origine ed economiche.

Fra gli ammessi s'intenderanno esclusi dagli esami di concorso, a norma di regolamento, coloro, che, prima degli esami stessi, non saranno in grado di presentare il certificato di conseguita licenza liceale o ginnasiale, o d'istituto (sezione fisico-matematica) o di scuola tecnica, per l'iscrizione all'istituto tecnico (sezione fisico-matematica) dalla quale risulti, che essi l'hanno ottenuta senza riparazione o con una media non inferiore a 7 decimi.

I provenienti da scuola tecnica non potranno fruire del posto se non percorreranno gli studi di fisico-matematica, che apre l'adito agli studi universitari di scienze e d'ingegneria.

Il certificato di licenza deve essere presentato nel più breve termine possibile dal conseguimento del titolo, ed in ogni caso non dopo il 15 ottobre.

Pei certificati di licenza liceale e ginnasiale è richiesta la vidimazione del R. provveditore agli studi, per quelli di licenza dall'istituto e scuola tecnica la vidimazione del presidente della rispettiva giunta di vigilanza.

Gli studenti già in corso di studi universitari, dovranno produrre, oltre al diploma di licenza liceale o, rispettivamente, d'istituto (sezione fisico-matematica) un certificato da cui risulti aver essi ottenuto in tutti gli esami delle materie obbligatorie per gli anni percorsi, almeno 8|10. Saranno ammessi al concorso quegli studenti che fossero tuttavia in debito d'esami, ma il posto non sarebbe conferito se entro il 15 novembre non potranno provare di aver dato tutti gli esami cui sono tenuti colla votazione sopradetta.

Nessuno dei documenti presentati potrà essere restituito, all'infuori del diploma di licenza, il quale allo scopo dovrà essere sostituito dal relativo certificato su carta semplice coll'indicazione dell'uso cui è destinato.

Torino, dalla sede del Collegio presso la R. università, addì 20 maggio 1912.

Il rettore
presidente del Consiglio direttivo
F. RUFFINI.

Il segretario
AVV. L. ACETO.

Principali disposizioni del regolamento riguardanti il concorso.

I posti di fondazione Regia, Ghislieri, Dionisio e quello fondato coi risparmi della istituzione Martini, sono conferiti a misura che si rendono vacanti, in seguito ad esami di concorso, a tenore della legge 3 agosto 1857 e del regolamento vigente.

Le prove scritte si terranno nell'Università di Torino, sede del collegio, e in un R. liceo o istituto tecnico, determinato dal Consiglio direttivo, di ciascun altro capoluogo delle attuali Provincie comprese nel territorio dell'antico Stato sardo. Tutti gli elaborati però saranno esaminati nella Università di Torino, presso la quale avranno anche luogo gli esami orali.

Le prove scritte consistono:

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, Ghislieri e Dionisio, che aspirino agli studi di giurisprudenza e di filosofia e lettere:

a) in una composizione italiana;
b) in un lavoro di storia;
c) in un tema latino;
d) in una versione dal greco;
e) in un lavoro di filosofia.

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, « Ghislieri » ed al posto fondato coi risparmi della fondazione « Martini », aspiranti agli studi di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e d'ingegneria:

a) in una composizione italiana;
b) in un lavoro di filosofia per i provenienti dagli studi classici, ed in un lavoro di storia per i provenienti dagli Istituti tecnici;

c) nella soluzione di un quesito di matematica;
d) nella soluzione di un quesito di fisica;
e) in un lavoro di storia naturale.

Per i concorrenti ai posti di fondazione Ghislieri per gli studi secondari, le prove scritte si fanno, secondo la provenienza, sui programmi della licenza ginnasiale o della scuola tecnica, e consistono:

a) in una composizione italiana per entrambe le categorie;

b) in una versione dall'italiano in latino per i licenziati dal ginnasio;

c) nello svolgimento di un tema di storia per i licenziati dalla scuola tecnica.

I concorrenti a posti di fondazione Ghislieri per gli studi liceali o d'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica) debbono esibire semplicemente la licenza ginnasiale o di scuola tecnica; per adire agli studi universitari essi dovranno ripresentarsi al concorso.

Ogni concorrente scrive sopra una scheda consegnatagli dal segretario, al quale dovrà presentarsi per le istruzioni un giorno prima che si apra la sessione degli esami, una epigrafe da lui scelta, il nome, il cognome, la paternità, il luogo di nascita, e la Facoltà o scuola in cui vuole iscriversi.

Questa scheda è quindi da lui chiusa in apposita busta, sulla quale ripete l'epigrafe, e consegnata al commissario che la trasmette tosto, assieme colle altre, al rettore dell'Università di Torino.

Colla stessa epigrafe saranno poi dal concorrente contrassegnati di mano in mano i suoi lavori, giusta le modalità prescritte.

Vi è una prova scritta per ciascun giorno. Essa comincia nelle ore antimeridiane, e per lo svolgimento di ciascun tema sono concesse sei ore.

È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee. Non è loro concesso di uscire dall'aula, salvo che in casi eccezionali e sotto continua sorveglianza.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o stampato, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole e le semplici tavole dei logaritmi.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo è punita colla esclusione immediata dal concorso.

La carta per l'esame è fornita dal collegio e i fogli sono segnati col bollo d'ufficio. Il luogo per l'epigrafe è munito di un foglietto non trasparente, gommato ai tre lati liberi, perchè il concorrente possa coprire e rendere invisibile l'epigrafe che ha scritto.

La Sottocommissione per le prove di italiano e di storia procede per la prima sollecitamente all'esame dei lavori di lettere italiane. Si pubblicano quindi, a Torino nell'albo del collegio e nelle altre sedi di esami scritti, le epigrafi di quei lavori che ottennero un voto inferiore a 7/10 (o a 6/10 pei concorrenti ai posti Ghislieri); i titolari delle medesime s'intendono esclusi dal concorso.

Ciascuna Sottocommissione procede in seguito all'esame degli altri lavori.

Terminata per le singole prove scritte l'operazione di cui all'articolo precedente, il segretario, alla presenza del presidente della Commissione e di un membro almeno di essa, procede, salvo pei concorrenti ai posti Ghislieri, alla formazione della media aritmetica dei voti ottenuti da ciascun candidato.

Vengono quindi pubblicate le epigrafi dei concorrenti di fondazione Ghislieri che riportarono meno di 6/10 in ciascun esame scritto e quelle dei concorrenti a tutti gli altri posti che conseguirono una media inferiore a 7/10; i titolari delle une e delle altre s'intendono esclusi dagli esami orali.

In seguito la Commissione, in seduta plenaria, apre le buste contenenti le epigrafi dei candidati esclusi dagli esami e prende conoscenza dei nomi di essi.

Ai concorrenti ammessi agli orali sarà spedito per lettera raccomandata, od occorrendo per telegramma, all'indirizzo indicato sulla domanda di ammissione, l'avviso del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami orali nella sede del collegio a Torino.

Con ciò cessa ogni responsabilità del presidente del Consiglio direttivo a questo proposito.

Le prove orali sono pubbliche, hanno luogo sotto la vigilanza del presidente della Commissione e sono sostenute da un solo candidato per volta in ciascuno dei tre gruppi: italiano e storia; latino, greco e filosofia; matematica, fisica e storia naturale; esse vertono sulle materie dei lavori scritti e non escono dai programmi dei corsi rispettivamente seguiti dai concorrenti.

Sono dichiarati eleggibili i candidati ai posti Ghislieri che riportino almeno 6/10 in ciascun esame scritto ed orale separatamente, ed i candidati ai posti di tutte le altre fondazioni che nel complesso degli esami scritti ed orali ottengano una media non inferiore a 7/10.

Vengono per ultimo raccolti, in apposito quadro, i nomi di coloro che compirono tutte le prove, disponendoli nell'ordine decrescente degli indici di merito e segnando gli eleggibili.

Ai candidati che dalla loro residenza in Italia debbono recarsi a Torino per subirvi gli esami, saranno rimborsate le spese di viaggio di andata, in seconda classe, per ferrovia o in piroscafo, per il percorso fatto in più dei 300 chilometri, calcolato per la linea più breve, e sarà inoltre corrisposta ad essi, durante gli esami, una diaria in ragione di L. 3. Però i concorrenti residenti in Sardegna sono tenuti a far le prove scritte nella sede dell'isola.

I concorrenti non vincitori saranno indennizzati anche del viaggio di ritorno, qualora questo abbia effettivamente luogo, nella medesima misura di cui sopra.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 11 giugno 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15,30.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica il Messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alla registrazione di un decreto per l'apertura di un credito straordinario di sette milioni a favore del ministero della marina per la campagna in Libia.

Giuramento del senatore Beccaria-Incisa.

Introdotto dai senatori De Sonnaz e Malvano, presta giuramento il senatore Beccaria-Incisa.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913 » (N. 795).

PRESIDENTE. Ricorda che sono stati già approvati i capitoli fino al 134.

FROLA. Al cap. 135 raccomanda al ministro di provvedere nel più breve tempo possibile alla sistemazione degli Istituti superiori d'istruzione commerciale.

Ricorda che tali Istituti rispondono ad una vera necessità della vita italiana nell'epoca moderna; ma non si può dire l'Italia possa gareggiare, quanto al loro sviluppo e perfezionamento, con altre nazioni.

Una Commissione Reale, nominata dal ministro Luzzatti, presentò una relazione, con relative proposte, che servirono di base alla compilazione di un progetto di legge, presentato dal ministro Raineri,

d'accordo col ministro della pubblica istruzione e del tesoro, all'altro ramo del Parlamento.

Confida che l'onorevole Nitti, che ha tanto a cuore gli Istituti di istruzione, vorrà sollecitamente far discutere ed approvare il disegno di legge, pure introducendovi tutti quegli emendamenti e quelle aggiunte che crederà opportuni.

Prega il ministro di voler dichiarare i suoi intendimenti sulle proposte della Commissione Reale, e se riconosca essere urgente la discussione e l'approvazione del disegno di legge, per rafforzare la vita degli Istituti superiori di commercio, specialmente con norme uniformi.

Ricorda in ultimo i voti del Congresso tenuto in occasione dell'esposizione di Torino.

FRACASSI. Prega il ministro di voler provvedere che al più presto la scuola inferiore di studi commerciali in Torino abbia la regificazione, che attende invano da anni; dimostra la necessità del provvedimento.

MAURIGI. Nella relazione al progetto di legge per l'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche, l'Ufficio centrale del Senato emise il voto che l'insegnamento fosse in seguito impartito anche nelle scuole commerciali del Regno. Questo voto ha trovato eco nell'altro ramo del Parlamento, ed egli spera che il ministro vorrà presto accoglierlo.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Come ha accennato il senatore Flora, è davanti all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge per gli istituti commerciali.

Intervenuto nella Commissione che lo esamina, egli ha esposto i criteri del Governo, dei quali il principale è che occorra un senso di rigore.

Accenna alla necessità di togliere tutto ciò che è superfluo dagli insegnamenti, in modo che questi abbiano un indirizzo reale, un carattere vero di applicazione in materia commerciale.

Crede che non si debba introdurre in tali istituti la libera docenza, nè che si debbano creare nuove scuole, nè altre sezioni in quelle esistenti.

Riconosce essere bene che per gli istituti tutti d'insegnamento commerciale vi sia uniformità negli insegnamenti fondamentali, pur concedendosi, per ragioni particolari, l'aggiunta di qualche speciale insegnamento in qualcuno degli istituti che risiedano in città marittima.

Spera che il disegno di legge possa essere presto approvato dalla Camera dei deputati; così si potrà tornare sull'argomento anche in Senato.

Terrà conto della raccomandazione del senatore Fracassi e vedrà che cosa si potrà fare coi mezzi disponibili in bilancio.

Al senatore Maurigi dichiara essere suo parere che per l'insegnamento dell'arabo bisogna procedere cautamente, specialmente per la ragione che non vi sono professori, e che occorre rivolgersi, più che ai teorici, a coloro che sono stati in luoghi dove si parla l'arabo, che più serve praticamente ai nostri fini.

Per ora l'insegnamento è limitato a due scuole commerciali; ma spera presto introdurlo nelle altre scuole e specialmente in quelle superiori residenti in città marittime.

FROLA. Ringrazia ed insiste nella urgenza di provvedere, nell'interesse delle scuole superiori commerciali e in quello degli enti che le sostengono.

Concorda nei criteri esposti dal ministro, specialmente in quello del rigore, e rileva la necessità della preponderanza dell'elemento tecnico.

FRACASSI e MAURIGI. Ringraziano, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Il capitolo 135 è approvato.

Si approvano, senza osservazioni, i capitoli dal 136 al 148.

ROLANDI RICCI. Al capitolo 149, rileva l'importanza, agli effetti del regime delle Società anonime e in accomandita per azioni, delle pubblicazioni nel Bollettino delle Società stesse edito presso il Ministero di agricoltura.

Lamenta che la pubblicazione degli atti delle società sia fatta con grande ritardo; nel frattempo, anche per effetto di una rigorosa giurisprudenza, rimane in balìa delle parti l'annullamento del negozio giuridico.

Raccomanda al ministro di provvedere perchè la pubblicazione abbia luogo più frequentemente ed almeno ogni 15 giorni, e di interporre la sua autorità per determinare i poteri del direttore del suddetto bollettino, il quale si crede autorizzato a rifiutare la pubblicazione di statuti o di altri atti, quando vi ravvisi quelle che egli crede violazioni di legge. Egli si sostituisce così all'autorità giudiziaria, il che non è consentito dal nostro sistema legislativo.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Risponde al senatore Rolandi Ricci che fin da quando fu chiamato a reggere il Ministero di agricoltura, si preoccupò delle questioni relative alla pubblicazione del bollettino delle società per azioni.

Osserva che il bollettino stesso è diventato sempre più voluminoso e sempre meno utile, dovendo contenere gli statuti di tutte le società per azioni: ed è risaputo che le società meno importanti, sono quelle che danno i più prolissi statuti.

Ha provveduto a modificare il bollettino dal punto di vista tipografico, e le modificazioni apportate gli hanno permesso di realizzare una notevole economia di spesa.

Ha pure sottoposto al ministro guardasigilli ed al Consiglio di Stato la questione se non sia il caso di modificare l'art. 52 del regolamento per l'esecuzione del Codice di Commercio, in modo che nel bollettino siano pubblicati solo gli statuti delle società più importanti.

Quanto ai poteri del Ministero in ciò che concerne la pubblicazione dei varî atti, come il senatore Rolandi Ricci ben sa, la questione è stata anche recentemente dibattuta.

Confida che presto il problema sarà affrontato nella sua pienezza, ed allora non mancherà di tener conto dei suggerimenti degli avvocati e giuristi più illuminati ed insigni.

ROLANDI RICCI. Ringrazia.

Il cap. 149 è approvato; e, senza osservazioni, si approvano i successivi sino al 169.

CIAMICIAN. Al cap. 170 (per memoria) nota che per la costruzione della nuova sede del Ministero di agricoltura è stato necessario occupare anche un orto che serviva ad esperienze di patologia vegetale.

Raccomanda al ministro di concedere per questi studi un campo sperimentale.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Terrà conto della raccomandazione del senatore Ciamician, al quale osserva che per quanto riguarda i locali nulla è ancora stato deciso.

È d'avviso che gli istituti del genere di quello accennato dal senatore Ciamician, debbono avere i loro locali fuori di Roma.

CIAMICIAN. Ringrazia.

Si approvano senza osservazioni i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, e i tre articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-13» (N. 722).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza osservazioni, si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-13» (N. 759).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DE CESARE. Richiama l'attenzione del ministro su di una pubblicazione che riguarda la vita ed i tempi di Cavour, dovuta al Thayer,

insigne professore universitario americano, amico dell'Italia, il quale non solo ha vissuto in Roma, ma ha fatto ricerche importanti e minuziose negli archivi italiani.

Si tratta di un'opera magistrale, che penetra tutta la vita italiana e che bisognerebbe far tradurre, pubblicare e divulgare in Italia; ma a ciò non possono bastare le forze di nessuna casa editrice, dato il costo alto dell'opera.

Crede che sia il caso di dare un incoraggiamento per la pubblicazione e prega il ministro di vedere se non si possa far ricorso ad un capitolo speciale del bilancio.

Ricorda poi che un lavoratore napoletano, con le sue economie, ha raccolto un museo prezioso di opere d'arte e lo ha donato allo Stato. Unica condizione del donatore, Luigi Gamberini, è che la raccolta venga collocata nel Museo di Sammartino, in Napoli.

Prega innanzi tutto il ministro di voler dichiararo se ha creduto di rimeritare il donatore, e se intende provvedere che al più presto siano preparate nel Museo di Sammartino le sale occorrenti per contenere, non solo la collezione Gamberini, ma anche quella Rotondo.

Si augura di aver dal ministro risposte soddisfacenti, degne del suo ingegno e della sua cultura. (Bene).

FOÀ. Rileva che, per la convocazione in giugno del Consiglio superiore della pubblica istruzione, ne viene per conseguenza che le cattedre vacanti nelle università debbano restare tali almeno per due anni, date tutte le formalità a cui bisogna provvedere.

Crede che, per ovviare in parte a tale inconveniente, basterebbe diminuire il termine prescritto per il concorso da quattro mesi a due.

Accenna al danno prodotto dal fatto che alcuni titolari di cattedre universitarie concorrono ad un'altra cattedra, al fine di avere un titolo, col fermo proposito di non accettare la nomina.

Gli sembra così palese il danno per l'insegnamento, che non può fare a meno di pregare il ministro di provvedere, pur riconoscendo la difficoltà di limitare un diritto.

Espone la condizione penosa della libera docenza con la conseguente crisi dell'assistentato, che è giunta al punto che non è più possibile trovare assistenti alle cattedre scientifiche.

Ritiene essere necessario regolare anche gli istituti di magistero per l'educazione fisica e provvedere che gli scarsi mezzi, di cui può disporre lo Stato, siano concentrati in un unico istituto, che rappresenti l'unione delle associazioni nazionali per l'educazione fisica.

Gli sembra anche giusto che i giovani dei Convitti nazionali possano partecipare alle facilitazioni che si accordano a tutti quelli che hanno una preparazione negli esercizi militari.

Aderisce al concetto del relatore della Commissione di finanze che il Governo, pur volendo seguire un programma per gli Asili d'infanzia, non debba tarpare le ali alla iniziativa privata.

Ricorda infine al ministro la promessa fatta di concedere ai membri del Parlamento di visitare gratuitamente i musei.

Presentazione di disegni di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta i disegni di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti 24 dicembre 1911, 31 dicembre 1911 e 18 gennaio 1912, concernenti modificazioni alle norme per il funzionamento dell'Unione messinese e altri provvedimenti riguardanti i comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Riscatti, assunzione e cessione di esercizio di alcune ferrovie.

Ripresa della discussione.

DINI, relatore. Lascia al ministro il compito di rispondere ai senatori De Cesare e Foà sulla maggior parte delle questioni cui hanno accennato.

Il senatore Foà ha osservato che l'aver rimandate le sessioni del Consiglio superiore al giugno e all'ottobre, ha prodotto qualche inconveniente per i concorsi.

La Commissione Reale, di cui l'oratore è presidente, si è preoccupata di ciò, ed ha deliberato di proporre al ministro che si stabiliscano due mesi di tempo per la presentazione dei documenti e domande di concorso.

Anche del problema della libera docenza la Commissione Reale si è preoccupata, ed ha fatto delle proposte al ministro, il quale ha già preparato un disegno di legge sull'argomento.

Riconosce giuste le osservazioni del senatore Foà per ciò che riguarda la crisi degli assistenti, specialmente per le materie scientifiche.

Le mutate condizioni di vita hanno fatto sì che le condizioni degli assistenti sono oggi piuttosto meschine.

Si augura che le condizioni dell'economia nazionale permettano in un avvenire non lontano di migliorare il trattamanto degli assistenti.

Crede anche sia da studiare se non convenga tornare alla legge Casati, la quale si contentava della licenza, per l'insegnamento della matematica in certe scuole medie, senza richiedere la laurea.

Il senatore Foà ha fatto delle proposte per una categoria intermedia di professori; la Commissione Reale ha studiato anche questo problema, ma non ha ancora compiuto il suo lavoro.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Più volte espose al Senato i suoi concetti sui vari rami della pubblica istruzione.

Non crede sia il caso di ripetere idee che il Senato già conosce, e perciò si limiterà a rispondere alle cose dette dai senatori De Cesare e Foà.

Dice che l'opera del Thayer sulla quale il Senatore De Cesare ha richiamato l'attenzione del Senato e del ministro, è importantissima, e tale che fa onore al suo autore ed al Paese di cui essa si occupa.

L'Italia deve viva gratitudine allo storico insigne, che ha dedicato quasi tutta la sua vita a pazienti ricerche, che lo hanno posto in grado di presentare al mondo la figura di Cavour sotto un aspetto nuovo.

Il Thayer ha giustamente per Camillo Cavour una ammirazione entusiastica.

Egli peraltro ha lasciato un po' nell'ombra altri eroi del nostro risorgimento, e perciò la sua opera, pure essendo eccellente, non potrà soddisfare intieramente il sentimento di tutti gl'italiani.

Ciò nonostante ritiene che la versione nella nostra lingua e la diffusione nel nostro paese dell'opera stessa, possa giovare grandemente all'educazione nazionale.

Accetta quindi la raccomandazione del senatore De Cesare e studierà in qual modo la versione e pubblicazione di quest'opera possa essere incoraggiata.

Il senatore De Cesare gli consentirà di ricordare a sua volta una altra pubblicazione dovuta ad un inglese al Trevelyan: «Garibaldi e la formazione dell'Italia», pubblicata nel 1911 e frutto anch'essa di lungo e paziente lavoro.

Quest'opera pone giustamente in fulgida luce la figura di Garibaldi; quindi essa è tale da completare quella dello scrittore americano; e il Governo, incoraggiando la versione e pubblicazione di entrambe, farà opera utile agli studiosi e tale da soddisfare pienamente il sentimento nazionale.

Il senatore De Cesare ha ricordato un benemerito cittadino. Luigi Gamberini, il quale ha donato al museo di Sammartino in Napoli una preziosa raccolta.

L'oratore ha recentemente visitato il museo di Sammartino e la raccolta stessa, che il direttore del museo disporrà convenientemente con ogni cura.

Rispondendo al senatore Foà, dice che è fermo nel concetto di convocare il Consiglio superiore quando non vi siano lezioni, perchè i professori non devono essere distratti dalle loro cattedre. (Bene).

L'inconveniente che può derivarne per i concorsi non è certamente grave; in ogni modo sarà lieto di accogliere la proposta della Commissione reale, che i concorsi rimangono aperti per due mesi.

Il senatore Foà ha accennato pure all'inconveniente derivante dal fatto che prendono parte ai concorsi dei professori ordinari.

Crede sarebbe opportuno stabilire che ogni concorrente debba di-

chiarare per iscritto, che, in caso di nomina, occuperà il posto assegnatogli. (Bene).

Sul tema della libera docenza si associa alle cose dette dal relatore. Il libero docente dovrebbe essere un uomo nato per gli studi e che intenda percorrere la carriera scientifica.

La libera docenza non dovrebbe servire a scopi professionali, come spesso avviene.

Confida di presentare presto un disegno di legge sulla libera docenza e lo presenterà anzitutto al Senato, che di queste questioni si occupa sempre con coraggio civile. (Bene).

Parla della crisi degli assistenti e osserva che da un certo punto di vista essa è un bene, in quanto mostra che il movimento economico del paese è vivo. Ciò non toglie che dobbiamo preoccuparcene, perchè è fuori dubbio che l'insegnamento universitario e la produzione scientifica hanno bisogno dell'assistentato.

Crede sia stato un errore di divieto fatto dalla legge 8 aprile 1906 di cumulare l'insegnamento medio con l'assistentato. Osserva che la legge 21 marzo 1911 ha in parte rimediato all'inconveniente, ma occorreranno altri provvedimenti, ed egli si riserva di sottoporre la questione alla Commissione reale.

È d'accordo col senatore Foà nel ritenere che gl'istituti di magistero per l'educazione fisica debbano essere istituti di istruzione media; crede che una riforma sia necessaria.

Il senatore Foà ha parlato anche della necessità di concentrare i sussidi per l'educazione fisica; sarebbe però utile che vi fosse in Italia un istituto che concentrasse in sè tutti gli altri, ma ciò non è ancora possibile.

È certo però che l'educazione fisica è nel nostro paese in notevole progresso.

Non nega che le gare nazionali possono portare qualche inconveniente.

Ma esse hanno anche il grande vantaggio che la gioventù italiana impara così a conoscersi e a stimarsi.

Quanto alle aspirazioni del relatore e del senatore Foà per i giardini d'infanzia, è d'accordo con loro che non si debbano imporre dei programmi in modo assoluto; però il Ministero deve dare dei suggerimenti che abbiano carattere scientifico.

Fa notare che la materia degli asili infantili non è solo di competenza del Ministero della istruzione, ma anche del Ministero dell'interno; e spera che colla organizzazione del nuovo Ispettorato, il Ministero dell'interno si persuada della opportunità che la materia sia per intero affidata a quello della pubblica istruzione. (Vive approvazioni).

FOA'. È riconoscente al ministro dell'istruzione pubblica per le varie risposte che gli ha date, e specialmente circa la riduzione del tempo dei concorsi, la questione della libera docenza, che ha promesso di risolvere mediante un disegno di legge, e gli asili infantili.

Quanto alla mancanza di assistenti, osserva che esso è un fenomeno non particolare dell'Italia, ma universale in tutti i paesi civili. Vorrebbe però che a questi assistenti, i quali si acconciano ad attendere, nell'intento di percorrere una carriera scientifica, non si negasse il conforto del titolo di professore onorario o aggiunto o di vice direttore.

DE CESARE. È soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Credaro in risposta al suo discorso, e crede di essere interprete della cultura storica italiana, ringraziandolo del suo proposito di rendere possibile la pubblicazione in italiano delle opere del Thayer e del Trevelyan.

Di ciò egli si felicitò come amico dei due insigni storici, ed anche per un sentimento di gratitudine verso il Trevelyan, che volle scrivere la prefazione al suo libro « Roma e lo Stato del Papa ». (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, e rinvia a domani la discussione dei capitoli.

La seduta termina alle ore 20,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 11 giugno 1912

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 10,5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Sulla cittadinanza ».

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, per quanto riguarda il Ministero degli esteri, dichiara egli pure di accogliere l'ordine del giorno Cabrini; ordine del giorno che trova riscontro nell'art. 7 della legge.

Tale articolo, infatti, contempla espressamente il caso di speciali convenzioni internazionali in materia.

Nel negoziare o nello stipulare siffatte convenzioni, nell'interesse della nostra emigrazione, il Governo procederà colla massima ponderazione, avuto riguardo non solo alle condizioni della legislazione, ma anche alle condizioni in cui praticamente si svolge presso i vari Stati di immigrazione l'amministrazione della giustizia.

Afferma poi, contrariamente a quanto ha affermato l'onorevole Fusinato, che questo disegno di legge, in quanto agevola ai nostri concittadini, che hanno dovuto assumere una cittadinanza straniera, il riacquisto della nazionalità italiana, è atteso con viva impazienza dalla nostra emigrazione, e principalmente dalla Nord-americana.

Allo stesso onorevole Fusinato osserva che il suo emendamento all'articolo settimo tende a sostituire al principio del *jus sanguinis* quello del *jus loci*; contraddicendo così ad uno dei principî fondamentali del nostro diritto.

Prega pertanto l'onorevole Fusinato di non insistere il tale suo emendamento.

Riconosce che il disegno di legge potrà essere col tempo completato, ed anche in qualche parte perfezionato.

Ma esorta vivamente la Camera a non volere, per amore del meglio, ritardare al paese, ed in ispecie alla nostra emigrazione i benefici di questo disegno di legge.

Voglia la Camera considerare, così conclude l'oratore, che un ingente numero di italiani, costretti a cercare lavoro e pane in terra straniera e ad accettarne la cittadinanza, attende con ansia la nuova legge siccome quella che concederà loro di salutare ancora, come cittadini, quella patria, dalla quale se dovettero allontanarsi, mai non si separarono col pensiero e col cuore. (Vive approvazioni).

BACCELLI ALFREDO, relatore, dopo aver ringraziato il ministro e i colleghi del benevolo giudizio su l'opera sua, rammenta che le mutate condizioni della vita imponevano la riforma del titolo del codice sulla cittadinanza. Ritiene che l'attuale disegno di legge sia opportuno e prega di votarlo com'è proposto.

Date le due tendenze del *jus sanguinis* e del *jus loci* prevalenti nelle antiche e nelle nuove nazioni, l'Italia doveva, come fa, attenersi ad un sistema, che non smentisse il suo secolare principio, conciliandolo, fino dove è decoroso e possibile, con quello degli Stati transoceanici.

Una rigida intransigenza sarebbe stata improvvida. Ma piegare senz'altro e in tutto alla volontà straniera non sarebbe stato degno. (Approvazioni). Nè poteva adottarsi il metodo della doppia cittadinanza, di cui dimostra la giuridica assurdità.

Rispondendo ai vari oratori, prova che l'articolo 7 è opportuno anche per non rompere l'unità familiare. Rammenta che sono già grandi le facilitazioni concesse agli emigranti circa il servizio militare; facilitazioni che nell'applicazione della legge attuale potranno sempre meglio svolgersi.

Illustra i principî della legge circa la perdita e il riacquisto della cittadinanza e circa le norme per la concessione della naturalità; rispondendo anche su ciò alle obiezioni dei vari oratori.

Dimostra legale e opportuno il lasciare al Governo transitoriamente la facoltà di concedere la naturalità, come era stabilito nello articolo 10 del codice.

Ripete che per altro a far cessare inconvenienti è necessario stringere singoli trattati specie con gli Stati d'emigrazione e sarebbe assai opportuno, appena si possa, prendere iniziativa per una conferenza internazionale in cui d'accordo si dettino almeno le norme per dirimere caso per caso i singoli conflitti in modo equo e secondo le varie fattispecie. (Bene!)

Conclude affermando che deve cercarsi di conservare cittadini alla patria fin dove si può. Ma, quando le esigenze della vita rendono ciò impossibile, gli emigranti debbono essere buoni e leali cittadini degli Stati, che li ospitano, pur conservando affetto per la madre patria e promovendo gli scambi commerciali. Così l'Italia sarà circondata sempre più da quella simpatia, che è larga fonte di forza morale ed economica. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, prega nuovamente l'onorevole Cabrini di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione.

CABRINI, consente; raccomandando al Governo che, conformemente a promesse fatte, tenga informata la Camera del corso delle negoziazioni con gli Stati americani relative a questa materia.

FUSINATO, è dolente che il Governo e che la Commissione siano contrarie a qualunque emendamento. Tra il danno di ritardare di alcuni mesi l'approvazione della legge e quello di avere una legge incompleta e non scevra di mende, non crede che si possa esitare.

Dichiara poi di mantenere il testo sostitutivo da lui proposto allo articolo settimo.

Ricorda che la sua proposta ha avuto il plauso dei congressi degli italiani all'estero. È convinto che, respingendolo, il Governo e il Parlamento commetteranno un grave errore giuridico e politico.

Mentre sta in fatto che gli italiani nati all'estero vogliono essere cittadini del paese ove son nati, è assurdo volerli considerare cittadini italiani.

Imponendo, per tal modo, a costoro una cittadinanza che non possono e non vogliono assumere, si ottiene questo solo risultato: che costoro potrano recarsi in qualsiasi paese del mondo, ma non potranno più metter piede in Italia, ove, fra altro, saranno considerati renitenti di leva.

Nè è il caso di invocare gl'interessi della difesa nazionale, poichè nessuno di costoro verrà a prestar servizio sotto la nostra bandiera, ad eccezione di chi voglia effettivamente essere cittadino italiano.

Che se il Governo e la Commissione assolutamente non vogliono accogliere la sua proposta, chiede che almeno si ritorni al testo quale era proposto al Senato dal ministro Scialoia.

CABRINI, esorta egli pure il Governo e la Commissione ad accogliere la proposta Fusinato, o, quanto meno, a ritornare alla formula primitiva del ministro Scialoia, riferendosi alle considerazioni precedentemente svolte.

Non comprende perchè si debba temere un ritardo, che potrebbe essere di pochi giorni.

Secondo la proposta Scialoia, il nato da genitori italiani in paesi, ove impera il principio del *jus locis*, è ritenuto cittadino italiano fino al ventunesimo anno. Giunto a questa età, è considerato straniero, a meno che dichiari di voler conservare la cittadinanza italiana.

Non può poi non rilevare novamente come la disposizione, che esime dal servizio militare chi, nato da italiani, ma avendo acquistato la cittadinanza straniera si rechi in Italia per ragioni di studi, potrà giovare alla classe borghese, non al proletariato, che rappresenta la maggioranza dell'emigrazione italiana.

CARCANO, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non oppone alcuna pregiudiziale agli emendamenti proposti. Solo non può non rilevare come sia sommamente desiderabile che la legge sia approvata al più presto possibile.

Quanto alla proposta dell'on. Fusinato, essa può essere riservata ad ulteriori provvedimenti.

Prega egli pure la Camera di approvare la legge quale è proposta.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, conferma che non intende disconoscere il diritto della Camera di modificare il disegno di legge. Fa solamente osservare che un ritardo, che non potrebbe esser breve, nell'approvazione della legge, produrrebbe gravi inconvenienti.

È innegabile che questa legge migliora notevolmente il nostro diritto vigente. Circa la questione sollevata dall'on. Fusinato, essa potrà essere definita, nel modo più sodisfacente, per mezzo di convenzioni internazionali, che l'articolo stesso prevede.

Non bisogna dimenticare che questa legge non riguarda semplicemente l'emigrazione Nord-americana, ma viene a sostituire l'articolo del codice civile, che disciplina la materia della cittadinanza.

Così essendo, non è possibile derogare al principio dell'« ius sanguinis », che è essenziale e fondamentale della nostra legislazione.

Conviene pure tener presente che le opposizioni non avvengono quasi mai. Ora nessuno può volere che un nostro cittadino, per ragione dell'« ius sanguinis », possa essere esposto a perdere tale sua qualità, indipendentemente da qualsiasi atto di sua volontà e quasi inconsciamente.

Questa è anche la ragione precipua, per cui il Senato modificò la primitiva formula del ministro Scialoia; inquantochè non può ammettersi che l'Italia debba, in omaggio a legislazioni straniere, rinunziare ad uno dei principî, che costituiscono il fondamento del suo diritto.

Per queste considerazioni non può accettare la proposta formulata dall'on. Fusinato, e non può neppure accogliere l'altra proposta subordinata di ritornare al testo Scialoia.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, associandosi alle considerazioni del ministro, aggiunge che il figlio del proletario emigrato ha tutto l'interesse, specialmente durante la minore età, a conservare la cittadinanza italiana per continuare a fruire della protezione della patria italiana.

Fa poi presente che la disposizione dell'art. 7, quale è proposta, risponde alla tendenza, che ormai si manifesta nella nostra emigrazione, di trasformarsi da permanente in temporanea.

Prega la Camera di approvare la legge come è stata proposta.

FUSINATO, di fronte alle teorie esposte dall'on. ministro e dall'on. Di Scalea, è ancora convinto che la pratica suffraghi la proposta da lui fatta.

Ad ogni modo, poichè il Governo e la Commissione non accettano la sua proposta, egli, non senza rincrescimento, la ritira, esprimendo l'augurio che la proposta stessa possa essere accolta in una non lontana, indispensabile revisione della legge.

CAVAGNARI, riferendosi all'art. 8, fa il caso di chi, essendo cittadino italiano *iure sanguinis* e cittadino di altro Stato *iure loci*, sia chiamato a prestare servizio militare contemporaneamente nei due Stati.

Chiede che cosa avverrà in questo caso.

BACCELLI ALFREDO, relatore, nota che questo articolo ottavo tempera grandemente il rigore della disposizione vigente.

L'articolo stesso conferisce poi al Governo l'opportuna latitudine di poteri per risolvere gli eventuali conflitti.

FUSINATO, propone all'art. 9 un emendamento, per cui la residenza necessaria per il riacquisto della cittadinanza da due anni vien ridotta ad uno.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, nota che questo termine supplisce al difetto di dichiarazione; e che, in caso di dichiarazione, non si richiede alcun termine di residenza.

Aggiunge che il regolamento chiarirà anche maggiormente le varie disposizioni della legge.

BACCELLI ALFREDO, relatore, associandosi al ministro, prega l'on. Fusinato di non insistere.

FUSINATO, non insiste. Riferendosi poi all'art. 17, constata che sono mantenute in vigore le disposizioni del Codice civile riguardo alla concessione della cittadinanza italiana per decreto Reale, comprendente anche il godimento dei diritti politici per gli italiani non regnicoli.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, consente in questa constatazione.

FUSINATO, chiede se la legge andrà in vigore anche prima che sia pubblicato il regolamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, risponde riferendosi alla legge, e assicurando che per parte sua curerà che il regolamento sia pubblicato nel più breve tempo possibile.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Presentazione di un disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta un disegno di legge (approvato dal Senato) sulle ferie giudiziarie.

La seduta termina alle ore 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Commemorazione del deputato Ventura.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Ho il rammarico di comunicarvi che la decorsa notte, in Nocera Terinese, dove ebbe i natali il 26 marzo 1848, moriva il nostro collega avvocato Eugenio Ventura, da tre legislature rappresentante del collegio di Nicastro.

Già da qualche tempo egli era tenuto lontano da noi da una grave infermità, ma le ultime notizie ci avevano fatto sperare che sarebbe riuscito a superarla.

La nostra speranza pur troppo non potè realizzarsi, e la sua fine immerge nel dolore non solo la famiglia ed i suoi conterranei, ma tutti coloro, che al par di noi ebbero agio di apprezzarne le virtù modeste ed operose.

Negli uffici elettivi locali egli lasciò larghe tracce della gentilezza e della bontà dell'animo suo; ma la maggiore sua attività rivolse all'agricoltura, applicandovi le più moderne prescrizioni della scienza.

La sua memoria rimarrà perenne tra noi, che mandiamo ad essa il nostro saluto, ed alla desolata famiglia le espressioni del nostro sincero rimpianto. (Vive approvazioni).

CASOLINI, si associa al compianto per la scomparsa dell'onorevole Ventura, del quale rievoca le nobili doti di mente e di animo, e propone che siano inviate alla famiglia ed alla città di Nicastro le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a nome del Governo. (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito le proposte dell'on. Casolini.

(Sono approvate).

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Prodrecca, che interroga circa la detenzione di due connazionali residenti in Lawrence.

Conferma quanto già ebbe a dire rispondendo all'on. Cabrini, circa la diligenza spiegata dal nostro console per tutelare gli italiani coinvolti nello sciopero di Lawrence.

A seguito di quello sciopero due nostri connazionali furono arrestati, sotto l'imputazione di eccitamento alla rivolta e di complicità in omicidio. Poichè però la stampa locale ha ripetutamente espresso il dubbio che essi siano vittime di un errore giudiziario, l'Ambasciata italiana a Washington ha assunto informazioni circa il processo a loro carico, ed ha comunicato che questo fu di recente differito su istanza della difesa.

Termina confidando che i due imputati non saranno vittime di soprusi e di ingiustizie (Approvazioni).

PODRECCA apprezza le riserve dell'on. sottosegretario di Stato; crede però che l'ambiente nel quale il processo si deve svolgere, sia agitato ancora dall'eco delle passioni alle quali dette origine lo sciopero; e, poichè il processo si fonda soltanto su di una presunzione, augura vivamente che agli imputati sia resa piena giustizia.

Svolgimento di proposte di legge.

PATRIZI dà ragione di una proposta di legge per una tombola a favore del reparto tubercolosi dell'ospedale di Umbertide e degli ospedali di Pietralunga e Montone. Confida che la Camera vorrà accoglierla, dando così modo a quegli istituti di compiere la loro alta missione filantropica.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

ROSADI, a nome di oltre cento deputati, svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge 19 settembre 1882 sui diritti spettanti agli autori, nel senso di infrenare e limitare la esclusività del diritto di edizione e rappresentazione delle opere musicali; così che gli interessi privati siano conciliati con quelli ben più alti dell'arte, che è danneggiata dal presente stato di monopolio a vantaggio di pochi editori.

Cita fatti particolari, che dimostrano come si tratti anche di compiere opera di vera giustizia verso quanti si dedicano alla bellissima fra le arti belle, che fu sempre gloria e letizia d'Italia (Vivissime approvazioni).

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, consente, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Rosadi.

(È presa in considerazione).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Di Bagno per oltraggio ad agente della forza pubblica e per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

La Commissione propone che sia negata la chiesta autorizzazione.

CHIESA PIETRO propone, invece, che l'autorizzazione sia conceduta; poichè non è giusto sottrarre a procedimento gli automobilisti che attentano alla incolumità dei cittadini.

Nel caso presente protesta contro il sospetto sollevato dalla Commissione contro la correttezza dell'agente che contestò la contravvenzione.

MEZZANOTTE, relatore, poichè la Commissione ha rilevato che la contravvenzione è stata elevata da un ispettore sanitario comunale, che non aveva veste legale per farlo, perciò ha deliberato di negare l'autorizzazione (Approvazione — Commenti).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Pietro Chiesa perchè sia accordata l'autorizzazione.

(La proposta non è approvata — Si approvano invece le conclusioni della Commissione).

Legge quindi le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arturo Luzzatto per con-

travvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili.

La Commissione propone di accordare la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Proroga delle facoltà di cui agli articoli 1 e 2 del R. decreto 1° settembre 1910, n. 681 ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, propone che resti invariato l'art. 1° del disegno di legge ministeriale, e che con un nuovo articolo si accolga la proposta della Commissione per prorogare sino al 31 dicembre 1912 i termini di cui agli articoli 1 e 2 del R. decreto 18 settembre 1910.

MANGO, presidente della Commissione, si associa.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Disposizioni riguardanti l'iscrizione in bilancio delle spese del debito vitalizio. (1142).

Autorizzazione di maggiore spesa per il pagamento dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio demaniale di Santa Caterina in Catanzaro (1130).

Contributo dello Stato nelle spese per la esposizione internazionale di marina e di igiene in Genova (1156).

Seguito della discussione sul disegno di legge: Modificazioni all'articolo 10 della legge 5 aprile 1908, n. 141, concernente la cinta daziaria e il piano generale edilizio regolatore della città di Torino.

PRESIDENTE, ricorda che nella seduta di sabato si era proceduto alla votazione nominale su di un emendamento dell'on. Casalini all'articolo unico di questo disegno di legge.

Non essendosi trovata la Camera in numero legale, chiede all'on. Bissolati, che l'aveva firmata per primo, se mantenga la domanda di votazione nominale.

BISSOLATI, non insiste, poichè i firmatari della domanda avevano in animo soltanto di far constatare il loro dissenso da un disegno di legge, che ritengono lesivo di un indirizzo democratico della finanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: Codice di procedura penale.

BERTOLINI, aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che le disposizioni comprese nella recente riforma elettorale politica non subiranno alcuna deroga per l'approvazione del nuovo Codice di procedura penale ».

Nota che alcune disposizioni del nuovo progetto di procedura penale sono in contrasto con alcune delle disposizioni penali, contenute nella riforma elettorale.

Ma poichè ha piena fiducia nel senso giuridico e costituzionale dell'onorevole ministro di grazia e giustizia, confida interamente nelle esplicite dichiarazioni che egli vorrà fare in proposito e perciò ritira fin d'ora il proprio ordine del giorno (Approvazioni).

TURATI, avrebbe voluto che nel Codice di procedura penale si fosse cercato, inspirandosi a criteri di elevata umanità pur armonizzata con la difesa sociale, di provvedere a tanti alti e gravi problemi concernenti specialmente le speciali condizioni del minorenne, della donna, dei vecchi, ed il miraglioramento morale del detenuto.

Vorrebbe che il nuovo codice avvalorasse, anzichè scemarle, le garanzie della difesa, specialmente per quanto riguarda il vero interesse dell'imputato.

Si duole che il codice non pensi ad organizzare efficacemente la difesa dei poveri.

Desidererebbe limitato quanto più possibile il carcere preventivo, restingendolo, anche nei casi di flagranza, a quando la materialità del reato sia veramente evidente.

Per quanto si riferisce all'assistenza del difensore nel periodo istruttorio nota che il povero sarà quasi sempre escluso da questo beneficio.

Chiede perchè non si disponga alcuna sanzione contro i magistrati i quali siano responsabili di aver dato luogo a qualche motivo di nullità, od abbiano comunque commesso qualche altro errore.

Così pure dovrebbero esservi sanzioni contro gli abusi di polizia.

Crede inopportuno che non si facciano noti in ogni procedimento tutti i precedenti dell'imputato risultanti dal casellario.

Afferma che soltanto il difensore può essere giudice della propria incompatibilità nell'assumere o mantenere la difesa.

Si associa a quanti hanno lamentato che la perizia debba farsi prima del dibattimento; concorda con l'on. Queirolo nell'invocare che la perizia non sia di parte.

Trova assai grave e lesiva dei principî generali del diritto la disposizione dell'art. 483 per la quale il giudice può definire il fatto enunciato nella richiesta del decreto di citazione con diverso titolo di reato e infliggere la pena corrispondente ancorchè sia più grave (Interruzione dell'on. relatore).

Reputando grandemente pericoloso l'abuso ora invalso di leggere nei dibattimenti soltanto la parte dispositiva della sentenza, si duole che l'art. 147 del nuovo Codice, venga a legittimare tale biasimevole consuetudine.

Così pure disapprova che la Corte di cassazione per l'art. 579 non debba annullare le sentenze che contengono motivi erronei in diritto od erronea citazione dell'articolo applicato, se la parte dispositiva non contenga violazione o falsa applicazione della legge.

Critica poi varie speciali disposizioni, tra le quali la facoltà illimitata data ai parenti di far remissione di querela in nome dei minorenni.

Chiede anche che si affidino a speciali organismi giudiziari, gli imputati minorenni, e che si estenda razionalmente la competenza dei giurati demandando a loro argomenti che sono in tutto omogenei a quelli, già riconosciuti di loro competenza.

Vorrebbe, ad esempio, che un maggior numero di reati elettorali fosse compreso nella competenza dei giurati.

Giudica eccessiva la facoltà mantenuta al giudice di ordinare che l'imputato sia rinchiuso in un manicomio per le opportune osservazioni.

Non comprende come con l'art. 719 si venga ad ammettere la possibilità di quelle giurisdizioni provvisorie di carattere eccezionale che sono antistatutarie.

Non vale che si dica che si prevedono soltanto per garentire almeno contro di esse il rimedio della Cassazione (Interruzioni del deputato Barzilai).

Osserva anche che con tale disposizione, che non sembra riguardare il merito, si viene piuttosto a limitare il diritto generale di ricorso stabilito dall'art. 578.

Non vorrebbe, per la speditezza che debbono avere i procedimenti, che fosse riserbato al procuratore generale di fare alla sezione di accusa tutte le istanze per dar corso alla azione penale, dopo aver ricevuto le relative informazioni dai procuratori del Re.

Chiede pure che ogni condannato in contumacia debba essere ammesso a nuovo giudizio; ricorda che si hanno perfino casi nei quali non è possibile il rimedio contro sentenze emesse per errore di omonimia.

STOPPATO, relatore, osserva che il nuovo Codice ammette anche nei giudizi contumaciali il difensore e i testi a difesa.

TURATI, rileva che nemmeno questo è sufficiente ad eliminare i numerosi inconvenienti che si sono di fatto prodotti, e contro quali non può esservi altro riparo che il rinnovamento del giudizio in qualsiasi caso, tanto più che tale disposizione già si trova nel Codice penale militare.

Desidererebbe infine che si allargassero ancor maggiormente i casi di revisione, e che si provvedesse più logicamente a indennizzare le vittime di errori giudiziari, estendendo l'indennizzo anche alle arbitrarie catture.

Invoca pure provvedimenti per la difesa in caso di estradizione.

Conclude augurandosi che si pensi una buona volta a una sana ed umana riforma dei sistemi carcerari, e raccomandando alla Camera l'approvazione di un ordine del giorno che si inspira ai concetti svolti nel suo discorso (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CANNAVINA, tratterà unicamente delle guarentigie dell'esercizio dell'azione civile in sede penale.

Nota che la presente riforma allarga i diritti della parte civile.

Ma la parte civile ha un solo obiettivo da conseguire nel giudizio: quello di ottenere il risarcimento dei danni. L'accusato, invece, ha da difendere il proprio onore e la propria libertà. Non è dunque possibile che l'una parte e l'altra debbano considerarsi alla stessa stregua.

Trova però soverchiamente restrittiva la disposizione, che limita l'azione diretta ai delitti di diffamazione ed ingiurie.

Vorrebbe pure espressamente riconosciuto che la parte lesa, recedendo dalla costituzione di parte civile, anche in reati di azione pubblica, possa fare riserva pel separato esercizio delle sue ragioni.

L'assoluzione in sede penale non deve poi, in niun caso, precludere l'adito alla parte lesa pel giudizio civile.

Tanto più grave trova poi che la parte civile nei casi di citazione diretta debba depositare anticipatamente tutte le spese.

In ogni modo afferma che l'intervento della parte civile non debba mai ritardare il giudizio penale.

Rileva le universali censure sollevate dal termine di tre giorni posto per la costituzione della parte civile, rilevando su questo punto alcune flagranti contradizioni.

Afferma poi che l'intervento della parte civile è giustificato soltanto dal diritto di ripetere il risarcimento dei danni.

Ma la parte civile non deve mai occuparsi di tutto ciò che può riferirsi all'aggravamento della pena. Diversamente essa assume un carattere antipatico e illegale.

Vorrebbe perciò espressamente sancite rigide norme dirette a mantenere la parte civile nei suoi veri confini.

Questi concetti ha riassunto in un ordine del giorno che raccomanda all'attenzione della Camera.

Protesta poi egli pure, come tanti altri colleghi, contro qualunque tentativo si faccia in danno dell'assoluta libertà della tribuna forense.

E nota poi essere enorme subordinare al permesso del giudice la rinunzia del patrocinatore ad una determinata difesa.

Raccomanda egli pure un ragionevole uso della stenografia nel raccogliere le varie deposizioni.

Circa la deplorata teatralità dei dibattimenti, afferma che la causa deve ricercarsi nella eccessiva pubblicità che ai medesimi vien data dalla stampa.

Ricorda che l'antica legge sui giurati vietava siffatta pubblicità.

Ritiene che l'intervento dei giurati nella irrogazione della pena riescirebbe a frenare il potere talvolta eccessivo del presidente; quanto meno crede indispensabile illuminare i giurati sulle conseguenze del loro verdetto nei riguardi del minimo e del massimo della pena.

Infine fa voti che la Commissione di revisione e coordinamento provveda anche a rendere più esatta la formula delle varie disposizioni, che generalmente, sotto questo punto di vista, non sono scevre di mende.

Conclude encomiando il ministro e il relatore ed augurandosi che il nuovo Codice diventi presto legge dello Stato, legge che sarà non ultimo vanto di questa legislatura destinata a lasciare un'orma incancellabile nella storia del nostro paese (Approvazioni — Congratulazioni).

GALIMBERTI, si compiace del carattere generalmente liberale che l'on. ministro ha impresso a questa sua riforma, e si augura che le idee più nuove ed ardite non siano per scomparire nel lavoro di coordinamento, come è avvenuto pel Codice penale.

Così si compiace che il disegno di legge non abbia seguito la erronea tendenza ostile alla giuria, tendenza contro la quale l'oratore protesta vivamente.

Nota a questo proposito che sarebbe un grave errore limitare la competenza del giudice popolare ai così detti reati politici.

Ma crede sarebbe un errore non meno grave estenderne la competenza ai reati minori, dovendo il giudizio dei giurati esser riserbato a quelli che una volta dicevansi crimini.

Ritiene però egli pure che convenga migliorare il reclutamento dei giurati, e disciplinare più rigorosamente il diritto di ricusa, pel quale i migliori si sottraggono all'obbligo loro, cosicchè il collegio dei giurati rimane costituito dai meno competenti. (Commenti).

Consentirebbe poi alla riduzione del numero dei giurati solo quando si rendesse meno irrisoria l'indennità loro corrisposta.

Raccomanda pure che i giudizi di Assise siano fatti più sollecitamente, senza attendere che vi siano cinque o sei cause per aprire una Sessione.

Non teme il riassunto del presidente; teme, invece, che gli si lasci, come è detto nel Codice, la facoltà di spiegare i quesiti; ciò che si presta alla maggiore parzialità.

Di fronte alla enorme latitudine permessa dal nostro Codice penale nell'applicazione della pena, è d'avviso che l'ammettere i giurati a parteciparvi sia il solo modo di impedire che il presidente paralizzi col proprio potere gli effetti delle circostanze diminuenti votate dai giurati.

Accenna alla tendenza della nostra legislazione a moltiplicare la delinquenza. Non sono molti anni era un reato il cantare l'inno dei lavoratori, che ora, come il suo autore, è diventato ministeriale (Ilarità).

Il vero è che certi reati, indizio di innata ferocia, non hanno esempio fra noi.

Quanto alle assolutorie, esse non sono più frequenti nei giudizi innanzi ai giurati che in quelli dei giudici togati.

Anche per queste considerazioni non crede debba temersi della giuria come di uno inefficace organo di difesa sociale.

Venendo alla difesa, trova eccessivo limitare a due avvocati il patrocinio di ogni imputato; tanto più quando anche alla parte civile si concedono due avvocati, più il procuratore, più il Pubblico Ministero, e, talvolta, il presidente (Si ride).

Non ammette poi che si applichi il contatore alle arringhe. Vi ha chi per natura sua è più breve, chi è più diffuso. Non può pertanto applicarsi una misura per tutti.

E la storia non ha mai perdonato e non perdona il disconoscimento del diritto della difesa (Approvazioni).

Si vuole dall'eloquenza magnifica e solenne di Roma arrivare all'eloquenza sottile e snella di Atene. Si badi, nel viaggio da Roma ad Atene, di non fermarsi in Beozia (Ilarità).

È enorme poi che il difensore possa essere oggetto di provvedimento disciplinare senza alcuna garanzia di procedimento e di reclamo. Tanto più che presso di noi i Consigli degli avvocati sono lungi dal poter tutelare efficacemente i diritti dei difensori.

Circa la difesa dei poveri, essa è ora una irrisione, affidata ai principianti, agli inetti, agli sfaccendati.

Fa perciò voti che si pensi ad organizzare seriamente un ufficio per la difesa dei poveri.

Chiede intanto che l'atto di citazione sia notificato anche al difensore ufficioso.

Passa a trattare degli appelli. Si è lamentato che siano in numero soverchio. Il fatto è che sono accolti in ragione della metà circa. Non ammette assolutamente la *reformatio in peius*, che considera come un assurdo giudizio, in qualunque forma si voglia disciplinarlo.

Vorrebbe anzi limitato il diritto del pubblico ministero di appellare per le questioni di fatto.

Quanto all'appello della parte civile esso deve rimanere, quale ora è per merito della patria giurisprudenza, pedissequo a quello del pubblico ministero.

Così pure ravvisa un regresso, di fronte alla più recente giurisprudenza, il pretendere che l'atto d'appello debba essere accompagnato da motivi specifici.

Per ragioni di umanità chiede che l'imputato assolto possa computare la detenzione preventiva sofferta in iscomputo di altre pene cui sia stato condannato; che, come i genitori al figlio, questi possa perdonare ai genitori; che il beneficio del perdono possa concedersi anche a chi sia stato condannato per pene lievissime.

Segnala la necessità di più precise norme circa la riabilitazione.

Molto ed in vario senso si è parlato dei testimoni.

L'oratore osserva che non sono i testi a difesa, ma quelli di accusa che prolungano soverchiamente i dibattimenti. Ed è circa la induzione dei testimoni d'accusa che bisogna dettare precise norme restrittive.

Viene a trattare della Corte di cassazione, ed afferma che la Cassazione unica penale non ha raggiunto il suo scopo, perchè non ha eliminato, ma anzi ha acuito i dissensi della giurisprudenza. Urge provvedere pel decoro stesso della giustizia.

All'uopo suggerisce che le massime affermate nelle decisioni delle sezioni unite abbiano forza obbligatoria.

Riassume in un ordine del giorno i principali fra i concetti fin qui svolti. Termina encomiando l'on. Stoppato, che, appartenendo alla classe forense, alla relazione senatoria di Ludovico Mortara, la quale è stata eco del pensiero della magistratura, ha contrapposto un lavoro, che è monumento del valore di questa classe, che è sempre stata e sarà sempre valido presidio di libertà.

E plaude al nuovo Codice che segna un passo sulla via luminosa e infinita del progresso della scienza del diritto (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il seguente disegno di legge:

Provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle opere di risanamento della città di Napoli, autorizzate dalle leggi 15 gennaio 1885, 7 luglio 1902 e 5 luglio 1908.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato:

Protezione dei feriti e dei malati in guerra e tutela dei segni internazionali di neutralità.

CARCANO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Sistemazione dei locali della R. scuola di San Pietro al Natisone (1154).

CAO-PINNA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Istituzione di un fondo di previdenza a favore del personale delle dogane (1158);

Conversione in legge del R. decreto 5 novembre 1911, n. 1295, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche a giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria (1032);

Erogazione delle somme offerte dalla nazione per l'incremento della flotta aerea (1159).

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 832, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori, medie e primarie, appartenenti a famiglie dei Comuni compresi negli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (806).

Conversione in legge del R. decreto 9 giugno 1910, n. 370, col quale furono dispensati dal pagamento della tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 (807).

DI SALUZZO presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti relativi a militari di truppa in posizioni speciali (1168).

PANIÈ presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice per diffamazione continuata a mezzo della stampa (1121).

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge:

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910.

Presenta altresì la relazione della Corte dei conti sul consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1909-1910 e sulle operazioni complementari alla parificazione del conto consuntivo 1908-909.

MURATORI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Convenzione per la costruzione delle cliniche, il riordinamento edilizio dello spedale ed il completo e definitivo assetto edilizio della regia Università di Pisa (1150);

Convenzione per l'assetto edilizio della regia università di Genova (1151).

ABIGNENTE, a nome dell'on. Aprile, presenta la relazione sul disegno di legge: Concessione d'indennità di disagiata residenza agli impiegati civili nei comuni danneggiati dal terremoto (1147).

CASALINI, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo (1128).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga della facoltà di cui agli articoli 1 e 2 del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684 (1117):

Favorevoli 225
Contrari 12

(La Camera approva).

Disposizioni riguardanti l'inscrizione in bilancio delle spese del debito vitalizio (1142):

Favorevoli 231
Contrari 6

(La Camera approva).

Autorizzazione di maggiore spesa per il pagamento dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio demaniale di Santa Caterina in Catanzaro (1130):

Favorevoli 226
Contrari 11

(La Camera approva).

Contributo dello Stato nelle spese per la Esposizione internazionale di marina e di igiene in Genova (1156):

Favorevoli 227
Contrari 10

(La Camera approva).

Sulla cittadinanza (966):

Favorevoli 229
Contrari 8

(La Camera approva).

Modificazioni all'art. 10 della legge 5 aprile 1908, n. 141, concernente la cinta daziaria e il piano generale edilizio regolatore della città di Torino (1155):

Favorevoli 216
Contrari 21

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Agnetti — Albanese — Are — Arlotta — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Calissano — Calisse — Campi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carugati — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Congiu — Coris — Cosentini — Costa-Zenoglio — Crespi Silvio — Croce — Curreno — Cutrufelli.

D'Alì — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Novellis — De Tilla — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Fede — Ferraris Carlo — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magni — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marsaglia — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Merlani — Mezzanotte — Modica — Montauti — Montresor — Montù — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori.

Negri de Salvi — Niccolini Giorgio.

Odorico — Orsi.

Pacetti — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Podestà — Podrecca — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Rampoldi — Rasponi — Rellini — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Santamaria — Santoliquido — Scalini — Scano — Scellingo — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi — Albasini — Avellone.

Balzano — Battelli — Berti — Bonicelli — Boselli — Brizzolesi.

Caccialanza — Calleri — Cantarano — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Chimirri — Cottafavi — Cotugno.

Da Como — Dagosto — Danco — Danieli — Dentice — Di Lorenzo — Di Robilant — D'Oria.

Fortunati — Frugoni.

Gallina Giacinto — Graziadei — Grippo.

Indri.

Leone — Loero — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Meda — Morando — Morelli Enrico — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino.

Padulli — Pais-Serra — Pellecchi — Pellerano — Pini.

Rastelli — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Ronchetti — Rossi Gaetano.

Scorciarini-Coppola.

Tassara.

Valvassori-Peroni — Venditti.

Sono ammalati:

Baccelli Guido — Buccelli.

Cartia — Cesaroni — Ciartoso — Ciccotti — Conflenti — Cornaggia.

De Vecchi.

Girardini.

Parodi.

Rossi Eugenio.

Tamborino — Turbiglio.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

Carmine.

Degli Occhi.

Girardi.

Landucci.

Marcello — Messedaglia — Molina — Montemartini.

Negrotto.

Rava.

Sanjust — Schanzer.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda di affrettare la presentazione del tanto atteso disegno di legge sulla mutualità agraria.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere se, e quale, fondamento hanno le voci corse di errori nelle carte idrografiche, e nel caso affermativo a chi spetta la responsabilità dell'erroneo collocamento della boa sul secco della Gaiola.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui motivi che hanno consigliato di sopprimere in Palermo l'Ufficio speciale per lo studio e le costruzione delle linee complementari della Sicilia.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri, della guerra, della marina e di grazia e giustizia, per sapere se non credano giusto ed opportuno sospendere procedimenti ed evitare arresti per gli espulsi dalla Turchia, imputati di diserzione o renitenza ed in genere per tutti i reati pei quali è vietata l'estradizione (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Manna ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, circa i criteri che informano l'opera di sistemazione e di completamento del porto di Napoli.

« Salvia, Aliberti, Angiulli, Arlotta, Gargiulo ».

La seduta termina alle ore 19,15.

DIARIO ESTERO

I disordini di Budapest per l'approvazione della riforma militare alla Camera non sono totalmente cessati. Non si lamentarono nell'ultima seduta parlamentare nuovi incidenti perchè il presidente Tisza li prevenne non permettendo l'entrata dei deputati espulsi, non solo nell'aula, ma tampoco nel palazzo del Parlamento. La Camera ungherese intanto, in seguito ai deplorevoli eccessi avvenuti nel suo seno, ha approvato le modificazioni del suo regolamento interno proposte dal deputato Vadasz. Un telegramma da Budapest annuncia:

Il conte Apponyi ha abbandonato la presidenza del gruppo ungherese della Unione interparlamentare.

Nella sua lettera di dimissioni dichiara di volere evitare ogni contatto col presidente conte Tisza e col Ministero.

Un altro dispaccio da Nagy Varad riferisce l'ultima coda dei disordini con queste parole:

Alla fine di un Comizio socialista popolare, la folla, che si era dapprima dispersa, si è nuovamente riunita, e sono avvenuti gravi disordini.

Un brigadiere di polizia è rimasto ferito da un colpo di rivoltella; anche un agente è stato gravemente ferito.

Le finestre della casa del conte Tisza sono state distrutte. Le truppe hanno dovuto ritornare per disperdere i dimostranti. Il capo socialista Kondor Bernard, che la direzione del partito di Budapest aveva inviato a Nagy Varad, è stato arrestato.

Alla Camera austriaca, come è ben naturale, gli avvenimenti di Budapest ebbero un'eco sentitissima e però l'opposizione si apprestava già all'ostruzionismo della discussione della riforma militare.

Allora il ministro dell'interno Heienold, in una riunione di tutti i partiti della Camera, fece a nome del Governo la seguente dichiarazione:

Il prestigio internazionale della Monarchia, la nostra situazione di membro della Triplice Alleanza e il mantenimento della politica di pace onorevole, cui sempre mirammo, esigono una pronta realizzazione della riforma militare, tanto più che il reclutamento non può essere più oltre aggiornato. Superati gli ostacoli alla riforma in Ungheria, si impone il dovere per tutti i fattori responsabili in Austria di assicurare in ogni caso l'applicazione della riforma.

Esiste un'unica via per ottenere ciò; fissare cioè un termine preciso per l'approvazione della riforma militare. La discussione in seconda lettura della riforma deve cominciare il 17 giugno ed essere terminata il 25. Questo procedimento lascerebbe abbastanza tempo per approvare l'esercizio provvisorio.

Il Governo attenderà le risposte dei partiti fine a dopo domani, avendo piena coscienza dell'importanza decisiva di tali risposte per lo svolgimento ulteriore della politica dell'Austria.

***

Per il più pronto riordinamento dell'amministrazione marocchina la Francia, inviando a Fez il generale Lyautey, lo munì dei più ampi e generali poteri, ne fece un vero e proprio dittatore. Un telegramma di Parigi così dice in merito:

Il decreto che determina le attribuzioni del generale Lyautey come commissario e residente generale della Francia al Marocco stabilisce che egli è detentore di tutti i poteri della Repubblica nell'impero sceriffiano, e il solo intermediario tra il sultano e i rappresentanti delle potenze straniere, dirige tutti i servizi amministrativi, comanda le forze terrestri e dispone delle forze navali.

Sulla situazione marocchina si hanno da Parigi questi altri telegrammi:

I giornali pubblicano la corrispondenza diplomatica scambiata da 15 mesi tra i governi francese e sceriffiano per regolare le relazioni politiche e la situazione personale del Sultano. Questo lunghissimo documento dimostra tra l'altro la lucidità, la prontezza, la dialettica del Sultano e spiega certe recenti difficoltà specialmente sulla questione della abdicazione e del viaggio a Parigi. Il *Temps* dice che, se il Sultano alla fine del 1911, fosse stato più circondato e meglio diretto, egli non avrebbe probabilmente voluto promesse riconosciute più tardi difficili a mantenere. Il *Journal des Débats* rileva che nè il Sultano nè i suoi rappresentanti si preoccupavano di conservare un potere politico sia pure ridotto; essi abbandonavano volentieri alla Francia i diritti e gli oneri del protettorato che comprendevano la protezione della famiglia imperiale in cambio di vantaggi materiali.

Il *Journal* conclude dicendo che Lyautey ha dinanzi a sè il nulla e deve riprendere da capo tutta l'impresa marocchina. Il *Temps* è più ottimista e ritiene che la situazione politica attuale è eccellente.

*** Si ha da Fez:

Gli ascari di fanteria sono stati ripartiti in 4 compagnie destinate a Dar Debibach, Rabat, Settat e Ber Rechid. L'antico tabor degli allievi istruttori è stato destinato a Mequinez. Il viaggio del Sultano continua regolarmente. Oggi il Sultano ha telegrafato da Mecra-Khat al generale Lyautey che il suo viaggio prosegue in condizioni soddisfacenti.

***

La crisi parziale minacciata in seno al Gabinetto portoghese si è risolta con le dimissioni dell'intero Gabinetto, ma pare che la crisi sarà assai breve, come può desumersi dal seguente dispaccio da Lisbona, 11:

Un giornale annuncia che il presidente della Repubblica ha dato incarico a Vasconcellos, presidente del Consiglio dimissionario, di formare il nuovo Gabinetto, conformandosi alle indicazioni parlamentari.

***

Da Londra, ultima eco della conferenza di Malta, mandano questo dispaccio:

Il primo ministro Asquith e il ministro della marina Churchill, saranno di ritorno a Londra oggi.

Non si ha ancora nessuna notizia ufficiale intorno ai risultati della conferenza di Malta, ma il *Daily Mail* crede di poter dare notizie precise intorno al progetto formulato nella conferenza. La debole squadra di quattro vecchi incrociatori corazzati che attualmente rappresentano la potenza navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo, sarà rinforzata con corazzate di tipo moderno. Inoltre sarà fatto un accordo perchè la Francia abbia a condividere con l'Inghilterra la responsabilità di difendere gli interessi inglesi nel Mediterraneo.

La natura esatta di questo accordo non è ancora nota e il *Daily Mail* non crede che implicherà alcun cambiamento radicale della intesa fra le due nazioni. Non si tratterebbe insomma di una vera alleanza.

È fuori di dubbio che il progetto di dividere la responsabilità per la difesa degli interessi inglesi nel Mediterraneo susciterà acerbe critiche.

La conferenza è stata provocata soprattutto da lord Kitchner ed essa ha riconosciuto la debolezza delle forze inglesi nel Mediterraneo.

***

Gli imbarazzi finanziari della Turchia cominciano ad

impressionare anche i più ciechi turcofili. Tra questi è la *Berliner Zeitung am Mittaz*, la quale, per quanto a malincuore, scrive:

Il Governo ottomano si trova in grandi imbarazzi finanziari. Esso intende attingere dalla Cassa pensioni degli impiegati dello Stato e dalle Casse agricole, facendosi fare un prestito di quattro milioni di lire turche. Gli impiegati temono una riduzione di stipendio nei prossimi mesi.

Questo stato finanziario, dice la *Berliner Zeitung*, è dal Governo turco attribuito alle perdite subite per i mancati dazi di entrata durante la chiusura dei Dardanelli, ma noi crediamo invece che le spese di guerra c'entrino per qualche cosa.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 10. — Stamane la brigata di cavalleria ha eseguito una ricognizione oltre Sidi-Abdel-Gilil. Presso le trincee, dove la brigata Rainaldi si era impegnata, trovò anche molti cadaveri delle mehalle Tuareg.

Successivamente procedeva alla esplorazione dell'oasi di Zanzur, ed incendiava un accampamento nemico verso il limite sud dell'oasi, formato di baracche abbandonate di fresco.

Durante la ricognizione, la cavalleria ha interrotto in diversi punti la linea telegrafica e telefonica che serviva alle truppe turche.

Tanto gli informatori quanto i prigionieri di guerra sono concordi nell'affermare che all'azione del giorno otto parteciparono con regolari turchi tutte le mehalle, comprese quelle che erano accorse dai campi più lontani.

Tripoli, 11 (ore 12). — Dalle informazioni e dall'interrogatorio dei prigionieri fatti il giorno otto risulta che il nemico partecipò alla battaglia di Zanzur con tutte le forze di regolari turchi e arabe. Al primo allarme vennero inviati da Zanzur messi in tutti gli accampamenti chiedendo rinforzi per il combattimento.

Il comandante turco fece caricare acque e munizioni e si diresse da Bir Tobras verso Zanzur, ma sorpreso dalla brigata Montuori e temendo di essere tagliato fuori rapidamente ordinò la ritirata.

Nelle trincee di Zanzur prima del combattimento si trovavano circa 3000 uomini. Era ancora notte quando essi ebbero il primo allarme.

Il numero enorme di morti e feriti avuto dal nemico impressiona vivamente gli indigeni che vedono distrutta ogni loro illusione.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 11. — Il termine per l'espulsione degli italiani spira domani. Finora hanno lasciato Costantinopoli oltre 3000 italiani.

Parecchie famiglie partono stasera, altre partiranno domani e dopodomani.

A cura delle autorità italiane è stato noleggiato il grande vapore *Cherson* della flotta volontaria russa, che imbarcherà numerose famiglie.

I funzionari italiani addetti al Consolato tedesco non partiranno.

Atene, 11. — L'*Agenzia di Atene* dice che le autorità turche hanno abbandonato l'isola di Lemno.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministero degli affari esteri sir Edward Grey dice che l'isola di Rodi è occupata militarmente, non annessa dall'Italia. Il diritto delle genti non impone ai neutri alcun altro obbligo che la neutralità riguardo alle operazioni di guerra.

Con la convenzione di Cipro del 1878 la Gran Bretagna garantì la Turchia contro l'occupazione russa di territori turchi dell'Asia; tale convenzione non si applica quindi all'isola di Rodi.

Odessa, 11. — Sono qui giunte dieci famiglie italiane espulse dalla Turchia che intendono rimanere in Russia fino alla cessazione della guerra.

Atene, 11. — Un dispaccio da Smirne annunzia che circolano fra la popolazione musulmana fogli volanti a stampa, in cui si dice che il guardiano della tomba del Profeta ha udito Maometto che gli diceva:

« I Giaurri si sono riuniti per annientare l'islamismo, il quale sarà salvo solo con la guerra santa ».

Questa pubblicazione causa una viva irritazione fra i mussulmani e timore fra i cristiani.

Salonicco, 11. — Gli italiani espulsi sono tutti partiti. Stamane tutti i treni e vapori in partenza erano gremiti. Restano a Salonicco soltanto gli ammalati, i parenti assolutamente necessari per la loro cura, le vedove ed alcuni medici addetti all'ospedale.

La polizia ha ricevuto l'ordine di procedere con mezzi violenti alla espulsione degli italiani che fossero rimasti in Turchia.

Dei negozi italiani pochi soltanto sono stati chiusi a causa della partenza dei proprietari; tutti gli altri negozianti italiani hanno fatto vendite fittizie dei loro negozi a sudditi esteri.

Costantinopoli, 12. — L'Ambasciata germanica ha chiesto alla Porta di non prendere misure di rigore contro gli italiani che resteranno in Turchia dopo spirato il termine dell'espulsione, aggiungendo che essi partiranno con prossimi piroscafi.

Stampa estera.

Colonia, 11. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un telegramma da Berlino, il quale dichiara assolutamente stupida l'invenzione diffusa dal *Novoie Wremia* e raccolta da altri giornali, secondo la quale l'Italia cederebbe alla Germania parecchie isole dell'Egeo per dar libero corso alle ambizioni della Germania stessa sull'Asia Minore.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Al secondo saggio finale degli alunni del liceo musicale, eseguitosi ieri nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia, assisteva un pubblico anche più numeroso di quello che assistè al precedente ed in esso notavansi il sindaco Nathan, i rappresentanti di S. E. il ministro della pubblica istruzione e del prefetto, tutti i professori del liceo e quanto di più notevole vi è in Roma fra cultori ed amatori della buona musica che seguono con affetto il progresso istruttivo degli alunni e l'impulso energico dato dall'illustre direttore Stanislao Falchi e dai valorosi professori delle varie classi e scuole al nostro liceo, che oramai, senza essere ancora governativo, ha preso il primo posto nell'insegnamento musicale del Regno.

Il saggio di ieri, a dire il vero, non ebbe il successo del primo e ciò crediamo sia stato causato dalla lunghezza del programma e dall'infiltramento in esso di bellissimi pezzi che hanno però il torto

di stancare chi, oltre le astruserie armoniche, si piace alle delicatezze melodiche.

Comprendiamo tutta la differenza che passa fra un concerto ed un saggio di alunni, e come in questo gli egregi professori abbiano il desiderio di far rifulgere il valore dei propri allievi, ma lo scopo si raggiunge tanto con un piccolo pezzo quanto con uno grande da concerto.

E crediamo che lo stesso direttore comm. Falchi sia della nostra opinione perchè, quale professore della scuola di composizione, fece eseguire dai suoi valentissimi alunni Pietro Cimara e Pascucci Vittor Hugo, due brevi loro composizioni, da essi stessi dirette, che vennero assai gustate ed applaudite.

Gran successo riportò pure il giovane violinista Alberto Magalotti, della scuola del chiarissimo prof. Ettore Pinelli, nella esecuzione del bel *Concerto* per violino in *do magg.* dell'Haydn con accompagnamento d'istrumenti ad arco e cembalo.

L'alunno del prof. G. Moschini, signor Mancini Domenico eseguì sul contrabasso l'*adagio del Concerto* del Simandl, con rara conoscenza della tecnica e sentimento, tanto da poter far predire di lui una splendida carriera artistica quale solista del non facile istrumento.

Molto bene le alunne della scuola di canto del prof. E. Rosati, signorine Rosina Luce, Teresa Nasi ed Alessandra Bellucci. Applauditissimo il giovine baritono Luigi Pasinati, alunno dell'illustre Cotogni; con molta grazia cantò la suggestiva romanza dell'opera *Le nozze di figaro* del Mozart (Aprite un po' quegli occhi); e non meno applaudita la signorina Vitolo Matilde, alunna della classe di perfezionamento (anno 3°) dell'illustre G. Sgambati. Ella eseguì con grazia, delicatezza e forza la *sonata 2ª in si b. m.* dello Chopin, dimostrando di essere una promettentissima pianista.

Il 3° ed ultimo saggio finale avrà luogo sabato 15, alle ore 17,30.

ALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

La R. Accademia ha messo a concorso i posti di 1° violino solista e 1ª viola solista nell'orchestra dell'*Augusteo*.

Il concorso è per titoli e per esame.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è a tutto il 30 corr.

Coloro i quali desiderassero partecipare al concorso potranno rivolgersi alla segreteria della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, via dei Greci, n. 18, per conoscere le condizioni di scrittura ed il programma di esame.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, con le LL. AA. RR. le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna e il principe Umberto, si recò, in stretto incognito, a bordo dello yacht *Yela*, alla spiaggia terracinese, ove visitò minutamente la colonia « Elena » fondata dal comm. Cirio ed ora proprietà dei sigg. Boggio e Bandini.

Dopo la visita, S. M., le Principesse ed il Principe risalirono nello yacht e si allontanarono. I coloni seppero soltanto dopo la partenza chi fossero i visitatori.

Un saluto dalle truppe combattenti. — L'altro ieri inaugurandosi il cavo telegrafico Siracusa-Bengasi, fra il generale Briccola e il presidente del Consiglio dei ministri sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

« A S. E. Giolitti - Roma

Cavo Bengasi-Siracusa, oggi inauguratosi. Le truppe che combattono qui per la grandezza d'Italia si sentono maggiormente ravvicinate e congiunte alla patria, e rivolgono con me loro grato pensiero a V. E. che, secondando le aspirazioni del paese, diede vita alle rinascenti fortune d'Italia.

« *Briccola* ».

« Generale Briccola - Bengasi.

Il saluto delle valorose truppe e del loro degno comandante mi è giunto particolamente gradito e lo ricambio con i più vivi ringraziamenti. Il filo che ravvicina la madre patria a codeste terre conquistate col sangue dei prodi suoi figli recherà, ne sono certo, notizie di nuovi e sempre fulgidi allori.

« Presidente del Consiglio
Giolitti ».

Ospite augusto. — Stamane, a bordo del vapore *Palachy*, del Lloyd austriaco, è giunto a Brindisi da Corfù, il Principe ereditario di Grecia, il quale ha proseguito per Trieste.

Nella diplomazia. — Si telegrafa da Pietroburgo, 12:

Il primo segretario dell'Ambasciata russa a Roma, principe Viasemsky, è stato trasferito a Londra in sostituzione di Miassoyedoff, trasferito a Roma.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 10 corrente, risultano versate alla Banca stessa altre L. 252.730,75 per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia.

La somma complessiva delle offerte trasmesse alla Banca d'Italia viene quindi a discendere a L. 731.775,84.

*** Nelle città italiane si moltiplicano le accoglienze fraterne ai profughi dalla Turchia.

Iersera, ad Ancona, al Grande Hôtel Roma e Pace, ha avuto luogo un grande banchetto in onore dei profughi. Vi assistevano le autorità e le notabilità cittadine.

Fecero applauditi discorsi il prefetto, il prosindaco comm. Potrelli e alcuni profughi.

Al banchetto seguì una imponente dimostrazione, alla quale parteciparono le autorità.

*** Il Consiglio d'amministrazione della Società unione zuccheri ha deliberato di contribuire per la somma di L. 15.000 in favore dei connazionali espulsi.

Necrologio. — L'altra notte, a Nocera Terinese, improvvisamente ha cessato di vivere l'avv. Eugenio Ventura, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Nicastro (Catanzaro).

Oggi, alle 12, in forma solenne, ebbero luogo i funerali.

Servizio telegrafico. — Nella giornata di lunedì scorso fu attivato al pubblico servizio il cavo sottomarino fra Siracusa e Bengasi. La corrispondenza ha proceduto in modo regolarissimo.

Dalle ore 8 alla mezzanotte, oltre ai numerosi e lunghi telegrammi di Stato, furono scambiati pel cavo predetto circa 500 telegrammi privati, dei quali alcuni di stampa del complessivo numero di 3500 parole.

Nelle riviste. — La pregiata rassegna mensile di bibliografia e coltura militare: *Il bibliofilo militare*, diretta in Roma dal capitano Emilio Salaris, ha pubblicato nel suo recente fascicolo una serie di interessanti e numerosi articoli, degnissimi di rilievo sia per il nome degli autori, che per l'argomento trattato in essi. Ci basti citare: *L'opera degli italiani in Ungheria nel 1849*, del dott. De Benedetti; *Reconnaissances en aéroplane*, del generale G. Bompiani; *Brani di vita marinaresca*, del prof. Cristofani e parecchi altri scritti di variate materie dovuti alla penna operosa, intelligente del capitano Salaris.

Ad attestare anche il buon gusto letterario a cui si informa la pubblicazione della bella rivista rileviamo con piacere una « Can-

zone all'Italia », pregevole lavoro poetico di un giovane che largamente promette nel campo delle Muse.

La rubrica bibliografica è, come sempre, accuratissima e serena nei giusti giudizi.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Rio Ianeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRISTOL, 11. — Gli operai dei trasporti hanno deciso di obbedire all'ordine di sciopero. I settemila scaricatori del porto accolgono con entusiasmo tale decisione.

BERLINO, 11. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 4 1⁄2 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 5 1⁄2 per cento.

CETTIGNE, 11. — La principessa Mirko ha dato alla luce un principe.

PARIGI, 11. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, il presidente del Consiglio, Poincaré, ha proposto alla firma del presidente della Repubblica un decreto che fissa le attribuzioni e i poteri del residente generale al Marocco.

BUDAPEST, 11. — *Camera dei deputati.* — Gli accessi della Camera sono sbarrati dalle truppe e dalla polizia, non dovendo i deputati esclusi dalle sedute entrarvi. Anche gli altri della opposizione si ritirano.

Il presidente, conte Tisza, apre la seduta. Assistono soltanto i deputati della maggioranza.

L'ordine del giorno reca: Discussione della proposta del deputato Vadasz, che modifica il regolamento della Camera.

Il presidente del Consiglio, Lukacs, rileva che la modificazione è assolutamente necessaria, e spera che la Camera l'approverà. (Vive approvazioni).

VIENNA, 11. — Quasi tutti i grandi partiti della Camera dei deputati si sono dichiarati favorevoli alla pronta approvazione della riforma militare, conformemente alla richiesta del Governo.

BUDAPEST, 11. — La Commissione di diritto pubblico e la Commissione finanziaria della Camera dei magnati hanno respinto, in seduta comune, con 29 voti contro 12, la proposta di rinviare i progetti militari alla Camera dei deputati, per esservi discussi conformemente alla costituzione.

Tutti i progetti militari sono stati approvati dalle Commissioni.

LONDRA, 11. — Il lavoro prosegue in modo regolare a Newcastle, Cardiff, Swansea e in altri porti.

A Southampton, Liverpool e Hull la situazione è incerta.

Gli scioperanti stamane hanno assalito parecchi operai i quali entravano nei docks East India. Sono stati operati due arresti.

A tutte le entrate dei docks sono stati posti distaccamenti di polizia.

Il gabinetto ha tenuto una riunione per esaminare la situazione creata dallo sciopero.

PARIGI, 11. — La Camera, nella seduta pomeridiana, ha continuato la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il piano del futuro porto mediterraneo della ferrovia di Bagdad.

Esso sarà posto ad Alessandretta, sulla diramazione di Topak-Kale.

Ad Alessandretta sono ieri cominciati i lavori per la costruzione del porto.

LONDRA, 11. — A Bristol, Avonmouth e Portshead i dockers hanno abbandonato il lavoro per solidarietà con gli scioperanti.

A Londra numerosi vapori sono immobilizzati dallo sciopero.

A Southampton scioperano 2000 dockers. Quasi lo stesso numero di scioperanti è a Plymouth. La maggior parte dei carrettieri lasciano il lavoro per solidarietà con gli scioperanti.

A Liverpool il lavoro continua come abitualmente: i dockers e i carrettieri di Cumberland e di Beith rifiutano di obbedire all'ordine di scioperare.

LONDRA, 11. — *Camera dei Lordi* — Lord Haldane prende possesso della poltrona della presidenza in qualità di Lord gran Cancelliere.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni* — Comincia la discussione degli articoli del *bill* sull'*home rule*. Sono presenti numerosi deputati. Il primo scrutinio dà una maggioranza al Governo di 102 voti.

Un deputato chiede la pubblicazione della relazione dei negoziati anglo-tedeschi dell'anno passato, relativi al Marocco ed all'Africa occidentale.

Sir E. Grey risponde che non vi è una relazione un'ca su tale argomento. Facemmo, egli dice, il 27 novembre 1911, dichiarazioni completissime. Pubblicare un Libro azzurro sarebbe ridestare controversie ora terminate, sollevando delle questioni, molte delle quali interessano la Germania e la Francia più che la Gran Bretagna. Non pubblicherò documenti, continua il ministro, se non nel caso in cui la Francia o la Germania ne pubblichino tali da rendere per noi desiderabile fare dichiarazioni.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro delle Indie comunica le ultime notizie ricevute dal Tibet. Cinesi e tibetani hanno incendiato tante case che i due terzi di Lhassa sono distrutti. La lotta continua, nessuno dei due combattenti mostrandosi disposto a capitolare.

Tutti i tentativi di accordo sono falliti. La guarnigione cinese, forte di tre mitragliatrici, nel monastero di Tengyeling resiste a tutti gli attacchi.

I tibetani occupano cinque fortezze a nord della città e circondano i cinesi, che sono padroni degli edifizi del sud, ma che hanno esaurito le loro provvigioni e sono in preda alla fame.

Essi hanno bombardato il palazzo di Potala senza causare grandi danni.

VIENNA, 11. — La seduta della Commissione del bilancio della Camera dei deputati è stata occupata dal discorso ostruzionista, durato 5 ore, del deputato ruteno Wassilko.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Il primo ministro, H. H. Asquith, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo è sempre disposto ad offrire i suoi buoni uffici ai dockers e ai loro padroni se si presenterà l'occasione propizia.

LONDRA, 12. — La direzione dell'unione dei dockers, che comprende Liverpool, Hull, la Scozia e l'Irlanda, ha deciso di non fare sciopero.

Lo sciopero immediato è stato deciso a mani alzate a Londra.

Lo sciopero impedisce a Southampton la partenza del *Majestic* per New York.

In seguito a ciò la situazione nei grandi porti britannici è la seguente:

Si lavora a Liverpool, Hull, Grimsby, Glascow e nei porti scozzesi, irlandesi e del paese di Galles; si sciopera a Londra, Bristol, Southampton, Plymouth, Sunderland, Manchester e Swansea, con un totale di 40 mila scioperanti, su 50.000, che erano stati invitati a lasciare il lavoro.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 12. — Anche ieri l'oasi di Zanzur era sgombra. Risulta dalle relazioni di vari informatori che al combattimento del giorno otto, oltre alle note mehalle, presero parte anche nuclei di nauail e di scian accorsi da Zavia, e la mehalla di Soff.

Sono confermate le perdite del nemico in oltre mille morti ed in moltissimi feriti, trasportati a Chedua.

La sola mehalla di Garian ebbe 140 morti fra cui scieick Taragiuri. Tra i vari capi feriti sono da ricordare Haz Arhuna Tufari di Garian e scieick Scff capo della mehalla omonima.

NOTIZIE VARIE

Quanto tabacco si consuma al mondo. — Nella statistica pubblicata dalla lega contro l'uso del tabacco, il popolo che figura come il più fumatore è l'olandese.

Sono 3400 i grammi di tabacco che ogni libero cittadino d'Olanda fuma in un anno.

Seguono l'America del nord con 2100 grammi all'anno per ogni abitante, il Belgio con 1500 grammi, la Germania, l'Australia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia e il Canadà oscillano tra i 1500 e i 1000 grammi. La Francia e la Russia sono piazzate con 950 grammi per abitanti; l'Inghilterra, la Svizzera, l'Italia, la Spagna e il Portogallo con circa 600 grammi a testa.

La produzione della seta in Bulgaria. — Si scrive da Sofia: Nel 1911 furono messe in vendita in tutta la Bulgaria oncie 49.595 di semi dei bachi da seta, da 30 grammi l'oncia. Ne sono risultati chilogr. 1.477.123 di bozzoli. Il prezzo medio dei bozzoli greggi è stato di franchi 2,20 e quello dei bozzoli secchi di franchi 6,40. Sono stati esportati chilogr. 459.001 di bozzoli secchi. Il valore totale dei bozzoli e della seta esportati nell'anno 1911 ha raggiunto la cifra di franchi 3.071.723.

La mondatura del cotone in America. — L'ultimo rapporto de « ginners » valuta il quantitativo del cotone mondato sino alla fine di febbraio e quello ancora da mondarsi a 16.050.000 tonnellate, contro 11.941.000 tonnellate nel 1911 e 10.386.000 tonnellate nel 1910.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

11 giugno 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	751.95
Termometro centigrado al nord	19 0
Tensione del vapore, in mm.	9 70
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.5
Temperatura minima	15.0
Pioggia in mm.	8.8

11 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Irlanda, minima di 746 sull'estremità NW della Spagna; minimi secondari di 752 sul Mar Bianco e sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso, fino a 4 mm. sulle Marche e Toscana; temperatura prevalentemente diminuita; pioggierelle e temporali sparsi in Val Padana, Umbria ed Abruzzo.

Barometro: massimo a 758 sulle isole, minimo a 754 in Val Padana.

Probabilità: venti tra sud e levante moderati e, qua e là forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo prevalentemente nuvoloso pioggie e qualche temporale, specialmente al nord; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	24 9	16 5
Genova	coperto	legg. mosso	22 2	17 8
Spezia	coperto	calmo	21 2	16 1
Cuneo	1/2 coperto		25 4	13 3
Torino	1/4 coperto	—	24 3	11 1
Alessandria	coperto	—	25 6	15 6
Novara	coperto	—	27 1	15 2
Domodossola	3/4 coperto	—	27 5	13 5
Pavia	3/4 coperto	—	28 5	12 1
Milano	coperto	—	28 8	16 6
Como	coperto	—	27 6	17 2
Sondrio	1/4 coperto	—	26 5	14 5
Bergamo	coperto	—	24 8	15 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	28 1	16 6
Mantova	sereno		27 0	16 2
Verona	1/4 coperto	—	28 6	15 9
Belluno	nebbioso	—	25 6	14 0
Udine	3/4 coperto	—	26 6	15 8
Treviso	coperto	—	30 0	17 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	27 2	17 0
Padova	coperto		27 5	17 0
Rovigo	coperto	—	28 4	15 5
Piacenza	1/4 coperto		25 2	14 1
Parma	sereno	—	25 9	16 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Modena	1/2 coperto	—	27 2	15 5
Ferrara	1/2 coperto	—	27 2	15 7
Bologna	1/4 coperto	—	27 2	19 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		25 4	16 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 3	19 0
Ancona	coperto	calmo	25 5	18 8
Urbino	1/2 coperto	—	23 6	14 5
Macerata	1/2 coperto	—	24 3	17 0
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	3/4 coperto	—	22 0	12 8
Camerino	1/4 coperto	—	24 5	13 5
Lucca	coperto	—	24 0	13 5
Pisa	3/4 coperto	—	23 6	13 0
Livorno	coperto	calmo	25 0	16 0
Firenze	coperto	—	25 6	13 2
Arezzo	1/2 coperto	—	24 8	11 6
Siena	3/4 coperto	—	24 1	14 5
Grosseto	3/4 coperto	—	26 3	14 0
Roma	coperto	—	26 9	15 0
Teramo	1/2 coperto	—	28 2	13 6
Chieti	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Aquila	coperto	—	21 9	11 3
Agnone	3/4 coperto	—	21 9	10 6
Foggia	1/4 coperto	—	28 5	14 9
Bari	1/4 coperto	calmo	24 6	16 4
Lecce	1/2 coperto	—	27 2	17 9
Caserta	3/4 coperto		27 3	14 9
Napoli	coperto	calmo	25 3	17 1
Benevento	1/4 coperto		26 8	12 4
Avellino	1/4 coperto	—	23 9	12 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	21 6	12 5
Cosenza	3/4 coperto	—	26 8	14 0
Tiriolo	coperto	—	21 0	12 0
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	23 6	18 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 6	15 4
Porto Empedocle	coperto	calmo	25 3	18 5
Caltanissetta	coperto	—	21 3	21 0
Messina	coperto	calmo	25 6	17 0
Catania	coperto	calmo	26 2	17 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	26 9	16 4
Cagliari	sereno	calmo	29 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	24 4	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.